GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — MERCOLEDI 17 AGOSTO — NUM. 193

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 14 agosto 1887.

Como I. — Inscritti 39442; votanti 7790. — Giudici Vittorio, eletto con voti 7743. — Nulli o dispersi: voti 47.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti in data 6 giugno 1887:

A commendatore:

Gualerzi cav. Antonio, direttore della Sede della Banca Nazionale di Palermo — Uffiziale dal 1874 — 6 anni di servizio.

Amato Pojero cav. Michele, deputato al Parlamento, presidente della Camera di Commercio ed Arti di Palermo — Uffiziale dal 1885 — 3 anni di servizio.

Coscia cav. dottor Carlo, da Torino — Uffiziale dal 1884 — Presidente della Commissione per gli esperimenti della cura profilattica del carbonchio.

Ceresa Costa cav. dottor Pietro, benemerito dell'agricoltura — Uffiziale dal 1884.

De Seta cav. Enrico, id. id. id. — Uffiziale dal 1886.

Latmiral cav. Gaetano, amministratore delegato della Compagnia fondiaria Italiana — Uffiziale dal 1885.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4837** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 6 agosto 1887, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 2º Collegio di Udine;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 2º Collegio elettorale di Udine è convocato pel giorno 4 settembre prossimo, affinchè proceda alla elezione di uno dei tre deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 11 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 9 agosto 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4815** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la domanda della rappresentanza del Naviglio della città di Cremona;

Veduto il Nostro decreto 2 maggio 1880, n. 5599 (Serie 2ª) col quale sono approvati i nuovi statuti del Naviglio della città di Cremona, depositati negli atti del notaio dottor Barbieri Gioacchino il 13 gennaio 1880 al numero 909|3582 dei suoi repertori;

Veduta la legge sui consorzi di irrigazione del 29 maggio 1873 (Serie 2ª);

Sopra proposta del Nostro Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Naviglio della città di Cremona è accordata la facoltà di riscuotere coi privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 20 luglio 1887.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4816** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda con la quale il sindaco di Lodi e Chiosi (Milano) in relazione a conforme deliberazione del Consiglio comunale in data 13 dicembre 1885, chiede che a sensi dell'art. 18 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 3ª), il comune sia autorizzato ad applicare, pel miglioramento delle condizioni igieniche della città, le disposizioni contenute negli articoli 16 e 17 della citata legge;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Lodi e Chiosi (Milano) in data 13 dicembre 1885;

Veduto il parere emesso addì 29 ottobre 1886 dalla Deputazione provinciale di Milano, in omaggio al disposto dell'art. 19 del regolamento approvato con R. decreto 12 marzo 1885, n. 3003 (Serie 3ª);

Veduto il parere della Commissione tecnica istituita con R. decreto 13 novembre 1885, n. 3536;

Visti gli articoli 18 della legge 15 gennaio 1885, numero 2892 (Serie 3ª), e 19 del regolamento approvato con R. decreto 12 marzo 1885, n. 3003 (Serie 3ª);

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Lodi Chiosi (Milano) è autorizzato ad applicare le disposizioni degli articoli 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 3ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 31 luglio 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. **MMDCXXXVII** *(Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 8 giugno 1884, n. 1347;

Vista la deliberazione presa dalla Camera di commercio di Vicenza nell'adunanza del 20 giugno 1887;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato e reso esecutivo l'unito regolamento, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente, relativo all'applicazione della tassa sugli esercizi temporanei che la Camera di commercio di Vicenza è autorizzata a riscuotere in forza del sovracitato Regio decreto 8 giugno 1884.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 24 luglio 1887.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

REGOLAMENTO *per l'applicazione della tassa sugli esercizi temporanei nel distretto della Camera di commercio di Vicenza.*

Articolo 1.

Chiunque intenda aprire un negozio temporaneo di bazars o di stralcio, od esercitare il traffico ambulante con banco fisso o mobile nella città e provincia di Vicenza deve farne denuncia alla Camera di commercio o al sindaco del Comune, per gli effetti della tassa speciale autorizzata con R. decreto 8 giugno 1884, n. 1347.

Articolo 2.

Il sindaco ed il presidente della Camera di commercio per il comune di Vicenza, ed i sindaci per tutti gli altri comuni della provincia, invigileranno per l'accertamento degli esercizi non denunziati.

Articolo 3.

Non sono compresi fra gli esercizi soggetti alla tassa:

a) i negozi, che pur intitolandosi bazars, figurano iscritti nei ruoli della tassa camerale;

b) i negozi di stralcio dipendenti dalle liquidazioni aperte dai commercianti stabili nella stessa località dei propri esercizi;

c) i piccoli banchi aventi merci di valore non eccedente lire cinquanta;

d) gli esercizi temporanei nei giorni di fiera e di mercato.

Articolo 4.

La tassa sugli esercizi temporanei sarà riscossa coi privilegi delle pubbliche imposte.

Articolo 5.

I proprietari, conduttori ed esercenti dei negozi e banchi temporanei saranno immediatamente diffidati dal presidente della Camera o dal sindaco a versare al rispettivo esattore comunale, entro tre giorni dall'intimazione, la tassa dovuta, sotto comminatoria dell'esecuzione fiscale privilegiata, a' termini delle vigenti leggi sulla riscossione delle imposte dirette.

Articolo 6.

Gli avvisi di pagamento saranno stesi sopra moduli forniti dalla Camera, e di ognuno di essi si darà immediatamente notizia all'esattore ed alla Camera di commercio.

Articolo 7.

Gli esattori si presteranno alla esazione appena scorso il termine assegnato, e verseranno l'ammontare delle tasse poste a loro debito, dedotto il correspettivo ad essi competente, al cassiere della Camera di commercio, nel tempo e nei modi con cui si effettua il versamento della tassa ordinaria.

Articolo 8.

Ai cursori, messi, guardie comunali ed ai Reali carabinieri spetteranno, per ogni denuncia di esercizi temporanei sconosciuti alla Camera di commercio ed ai sindaci, due decimi della tassa riscossa, da corrispondersi sopra mandato del presidente della Camera.

Articolo 9.

In caso di controversia o di opposizione all'applicazione della tassa, l'esercente potrà ricorrere alla Camera di commercio nel termine di tre giorni con atto in bollo competente, corredato della prova dello eseguito pagamento della tassa.

Contro le deliberazioni della Camera, l'esercente potrà appellarsi al rispettivo Tribunale civile, in sede commerciale, il cui giudizio sarà inappellabile, a' termini dell'art. 32 della legge 6 luglio 1862, n. 680.

Articolo 10.

Il presente regolamento sarà operativo dal giorno in cui si sarà ottenuta l'approvazione governativa.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio

GRIMALDI.

Errata-Corrige. — Alla legge n. 4805 (Serie 3ª) pubblicata nel n. 190 (13 corrente agosto) fu erroneamente apposta la data del 24 agosto 1887: la quale pertanto vuol essere così corretta: « 24 luglio 1887 ».

R. SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GLI INGEGNERI

annessa all'Università di Padova

ELENCO *degli allievi che, avendo superati gli esami generali di laurea nella sessione estiva dell'anno scolastico 1886-87, ottennero il diploma d'ingegnere civile.*

1. Andreis Zeno di Luigi, di Zevio (Verona), punti sopra 100 ottenuti negli esami generali 100.
2. Bongiovanni Giuseppe fu Antonio, di Locara di S. Bonifacio (Verona), id. 98.
3. Bozza Giuseppe di Antonio, di Concordia Sagittaria (Venezia), 100.
4. Bressanin Ermanno di Domenico, di Venezia, id. 80.
5. Carrante Vincenzo fu Aurelio, di Ruvo di Puglia (Bari), id. 84.
6. Cominacini Sante di Luigi, di Cremona, id. 85.
7. Davanzo Francesco fu Ferdinando, di Salgareda (Treviso), id. 75.
8. De Stefanis Giuseppe di Giovanni, di Vauda di Front (Torino), id. 83.
9. Fabris Abdelkader Vittorio fu Isidoro, di Mel (Belluno), punti sopra 100 ottenuti negli esami generali 100.
10. Ferrari-Bravo Ugo di Vincenzo, di Venezia, id. 95.
11. Furia Vincenzo fu Antonio, di Foggia, id. 95.
12. Giacomelli Vittorio di Giuliano, di Padova, id. 72.
13. Giani Eugenio fu Luigi, di Castelfiorentino (Firenze), id. 95.
14. Gonella Luigi fu Giuseppe, di Pontestura (Alessandria), id. 80.
15. Guarnieri Giuseppe di Giacomo, di Feltre (Belluno), id. 76.
16. Lana Pietro di Antonio, di Treviso, id. 85.
17. Marcoaldi Giovanni fu Emidio, di Penna S. Giovanni (Macerata), id. 85.
18. Mocenigo Alvise Umberto di Giovanni, di Vicenza, id. 85.
19. Mura-Floris Luigi di Giovanni, di Nuoro (Sassari), id. 84.
20. Nicora Giuseppe di Giovanni, di Verona, id. 84.
21. Oliviero Osvaldo di Pietro, di Codissago (Belluno), id. 96.
22. Osnago Girolamo di Ambrogio, di Milano, id. 90.
23. Pasqualini Alessandro di Giuseppe, di Magnadora (Treviso), id. 85.
24. Pellizzi Giuseppe fu Domenico, di Reggio d'Emilia, id. 90.
25. Pitto Pasquale fu Pietro, di Parone (Novara), id. 82.
26. Ruggerone Giuseppe fu Germano, di Cattaleggio (Novara), id. 80.
27. Sandri Ugo di Giuseppe, di Crema (Cremona), id. 82.
28. Tuzza Quirino di Antonio, di Casale di Scodosia (Padova), id. 82.
29. Voghera Simeone di Elia, di Padova, id. 92.
30. Zanelli Giovanni di Francesco, di Codroipo (Udine), id. 81.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA

Statistica delle Società di mutuo soccorso nel 1885.

Nel n. 188 della *Gazzetta Ufficiale* del Regno si è cominciata la pubblicazione di alcuni dati sommari della statistica che si sta facendo delle società di mutuo soccorso. Analogamente a ciò che si è fatto per le società del Piemonte, si indica qui appresso per ciascuna società di mutuo soccorso della Liguria:

1. l'anno di fondazione;
2. il numero dei soci effettivi;
3. l'ammontare delle entrate e delle spese dell'anno 1885;
4. l'ammontare del patrimonio sociale alla fine dell' anno 1885;
5. l'ammontare dei sussidi accordati nel 1885;

Sotto il titolo di sussidi sono qui riuniti, non solo quelli per malattia ed impotenza al lavoro, distribuzione di medicinali, spese funerarie, ecc, mà anche quelli dati ai soci disoccupati, il mantenimento di scuole ed ogni altro sussidio in vantaggio diretto dei soci e delle loro famiglie, a norma degli statuti e regolamenti sociali. Non vi sono invece comprese le spese di beneficenza a favore di persone estranee alle società, nè quelle che non siano espressamente contemplate dagli statuti e regolamenti. Le somme riunite quì, sotto il titolo generale di sussidi, si vedranno divise nei loro diversi elementi nella statistica particolareggiata che si sta allestendo.

Liguria.

Nelle provincie di Genova e di Porto Maurizio furono notificate dai prefetti al Ministero come esistenti 261 società di mutuo soccorso, delle quali, 253 avevano 35633 soci effettivi. Di queste 261 società, hanno risposto ai quesiti solamente 87 che insieme contavano oltre a 10354 soci, e le altre 174 società, con più di 25279 soci, non inviarono ancora le notizie richieste.

Alle notizie sommarie relative alle società che risposero al questionario si fa seguire l'elenco di quelle che non risposero ancora, coll'indicazione del rispettivo numero dei soci, al 31 dicembre 1884, quale venne indicato dai prefetti.

La statistica precedente del 1878 aveva trovato nella Liguria 83 società di mutuo soccorso, delle quali 45 contavano 5075 soci effettivi,

PROVINCIA DI GENOVA

Società di Mutuo Soccorso che risposero ai quesiti intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Anno di fondazione	Numero dei soci effettivi al 31 dicembre 1885	Ammontare dei sussidi accordati nel 1885 Lire	Ammontare delle entrate sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare delle spese sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare del patrimonio sociale complessivo 31 dicembre 18[illegible] Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	Alassio	Società operaia di	1863	—	—	—	—	—
2	Alassio (Moglio)	*La Fratellanza*	1885	40	—	305	140	165
3	Albissola Marina	Società di M. S. fra gli operai di	1875	115	1,250	1,387	1,381	2,066
4	»	operaia cattolica di M. S. di N.ª S.ª di Concordia	1883	24	215	526	251	780
5	Ameglia	di M. S. fra gli operai, agricoltori e marinai	1874	50	396	956	428	2,632
6	Arcola	di M. S. fra gli operai	1870	101	412	923	633	2,110
7	Borzonasca	operaia cattolica di M. S. in	1884	104	1,217	2,321	1,552	769
8	»	operaia di M. S.	1882	43	208	525	244	738
9	Busalla	Associazione di M. S.	1865	50	112	914	464	7,406
10	Cairo Montenotte	Società di M. S. fra gli operai	1861	124	603	1,398	864	8,150
11	Camogli	operaia di M. S. « Onestà, Patria e Lavoro »	1880	101	819	1,262	1,169	1,102
12	Carcare	operaia di M. S.	1866	72	591	903	616	1,724
13	Castelnuovo di Magra	di M. S. degli operai di	1864	219	1,647	1,632	1,799	12,128
14	Ceriale	di M. S. in	1882	90	50	270	235	35
15	Chiavari	di M. S. tra gli operai	1851	210	1,970	4,677	3,150	21,179
16	»	operaia cattolica di M. S. sotto la protezione di N. S. dell'Orto	1883	107	409	2,340	1,228	2,353
17	Comigliano Ligure	di M. S. fra agricoltori, pescatori e operai	1882	47	255	670	507	1,062
18	Dego	operaio-agricola di M. S	1881	47	158	306	261	1,191
19	Finale Borgo	Fratellanza operaia di	1880	118	—	1,617	1,410	3,221
20	Finale Marina	Economica Fratellanza operaia di	1884	25	—	260	180	80
21	Genova	Società di M. S. fra i sott'ufficiali e soldati non pensionati che hanno combattuto per l'indipendenza e unità d'Italia.	1879	181	1,319	3,118	3,198	2,437
22	»	Cassa mutua fra gli operai inabili al lavoro	1870	100	—	4,402	663	41,951
23	»	Società di M. S. fra i capitani marittimi liguri	1875	297	1,547	6,023	3,915	32,05[illegible]
24	»	di M. S fra il personale viaggiante F. A. I.	1880	1,315	14,587	23,985	19,202	37,35[illegible]
25	»	operaia cattolica di S. Pietro alla Foce.	1883	38	304	501	375	52[illegible]
26	Giusvalla	Fratellanza operaia agricola di	1883	39	155	310	171	49[illegible]
27	Lerici	Associazione femminile	1879	63	72	234	117	1,21[illegible]
28	» (S. Terenzo)	Fascio marittimo operaio di	1884	268	3,994	3,190	4,384	57[illegible]
29	Lerici	Società di M. S. degli operai di	1851	129	1,309	1,673	1,563	3,44[illegible]
30	Loano	di M. S. fra i capitani marittimi di	1882	55	—	660	255	94
31	Mallare	di M. S. in	1882	34	144	422	177	70
32	Masone	operaia cattolica di S. Giuseppe e di N. S. del buon consiglio	1883	200	—	—	—	—
33	Mele	di M. S. fra gli artisti cartai di	1864	75	—	—	—	1,51[illegible]
34	Millesimo	di M. S. fra gli operai e agricoltori di	1881	114	640	1,501	1,126	3,28[illegible]
35	Moneglia	di M. S. di	1883	28	—	192	35	7[illegible]
36	Monterosso al Mare	di M. S. fra gli agricoltori e la gente di mare	1882	151	150	376	418	2,0[illegible]
37	Nervi	Associazione marittima di M. S.	1873	63	348	784	879	8,8[illegible]
38	Noli	di M. S. di S. Pietro, in	1884	77	—	—	—	—
39	Quarto al Mare (Castagna)	Società operaia di M. S.	1882	78	121	—	421	7[illegible]
40	Rapallo	di M. S. ed istruzione fra operai ed artisti	1873	53	140	810	560	3,5[illegible]
41	Recco	Associazione di M. S. del comune di	1868	76	100	800	360	2,1[illegible]
42	Rosso (Davagna)	Società di M. S. di	1883	26	250	330	300	6[illegible]
43	San Pier d'Arena	generale di M. S. fra gli operai di	1880	160	2,652	3,293	3,262	2,4[illegible]
44	Santa Margherita Ligure	di M. S. degli operai di	1869	63	299	(*) 800	439	2,6[illegible]
45	»	operaia cattolica di S. Giuseppe, in	1885	—	—	—	—	—
46	Savona	cattolica di M. S. di N. Signora di Misericordia.	1883	517	1,901	7,882	5,583	12,9[illegible]
47	»	di M. S. dei confettieri ed arti affini	1872	102	304	1,593	554	3,7[illegible]
48	»	Club Progresso operaio savonese	1885	69	—	—	—	—

(*) Circa.

Segue **Genova**

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Anno di fondazione	Numero dei soci effettivi al 31 dicembre 1885	Ammontare dei sussidi accordati nel 1885 Lire	Ammontare delle entrate sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare delle spese sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare del patrimonio sociale complessivo al 31 dicembre 1885 Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9
49	Savona	Squadra dei facchini da carbone . . .	1883	180	—	—	—	—
50	»	Società stivatori e scaricatori	1882	—	—	—	—	—
51	»	Sotto-Comitato dei veterani delle guerre 1848-49	1878	60	—	—	135	—
52	Sestri Levante	Società popolare di reciproca assistenza .	1883	248	1,044	1,387	1,321	945
53	»	di M. S. dei Ss. Pietro e Paolo e di N. S. Assunta in Cielo	1875	—	—	—	—	—
54	Sori	di M. S. in	1881	58	147	2,639	327	2,312
55	Spezia	di M. S. dei carpentieri e calafati italiani con succursali a Genova e a S. Terenzio	1859	242	3,426	3,967	4,406	944
56	»	dei giubilati della R. marina	1881	151	2,198	3,021	2,716	4.137
57	»	di M. S. fra gli impiegati civili di . .	1875	114	1,615	3,102	2,203	5,698
58	»	Associazione operaia di M. S. « L'Unione Fraterna »	1869	651	6,369	9,591	8,797	6,233
59	Spezia (Marola)	Società popolare d'istruzione, mutuo cooperativa	1875	66	566	1,008	751	982
60	Torriglia	operaia di	1883	46	—	—	130	939
61	»	Associazione di M. S. operaio-agricola. .	1883	61	81	330	201	808
62	Uscio	Società cattolica anonima cooperativa di San G. Batt. in.	1884	84	—	869	811	58
63	Vezzano Ligure	operaio-cattolica di S. Giuseppe. . .	1882	34	192	619	617	518
64	Voltri	di M. S. « Dio e Umanità »	1851	115	1,099	1,833	1,835	5,705

Società di Mutuo Soccorso che non hanno ancora data risposta al questionario distribuito dal Ministero intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Num. dei soci al 31 dicembre 1884 dato dai Prefetti
1	Albenga	Società operaia di M. S. *Giuseppe Garibaldi* .	240
2	»	Circolo *Progresso operaio*	120
3	»	Associazione agricola industriale	250
4	Calizzano	Società operaia agricola di M. S.	100
5	Finale Borgo	operaia di beneficenza economica	72
6	Finale Marina	di M. S. fra gli operai, esercenti arti, professioni e mestieri. . .	84
7	Loano	di M. S. fra gli operai .	180
8	Pietra Ligure	di M. S.	130
9	Lavagna	operaia di M. S. . . .	10
10	Rapallo	cattolica di M. S. . . .	170
11	Apparizione	di M. S.	60
12	Arenzano	operaia agricola cattolica.	113
13	Bargagli	di M. S. di Vaxe . . .	20
14	Bolzaneto	operaia cattolica. . . .	298
15	»	Fratellanza	53
16	Busalla	liberi operai	200
17	Campo Ligure	di M. S.	270
18	Campomorone	cattolica di S. Giuseppe .	118
19	Genova	dei verniciatori	40
25	»	commessi di commercio.	326
21	»	impiegati civili	137
22	»	id.	346
23	»	*Amici del Molo*. . . .	220
24	»	marinai italiani	400

Segue **Genova**

N. progressivo	COMUNE	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Num. dei soci al 31 dicembre 1884 dato dai Prefetti
25	Genova	operai meccanici *Lega del Lavoro*	350
26	»	dei panettieri	300
27	»	degli scaricatori di carbone	200
28	»	dei barcaiuoli	59
29	»	degli antichi barcaiuoli	150
30	»	di commessi di negozio	106
31	»	stampa e sezione amici	48
32	»	amici della marina	60
33	»	dei macellai	52
34	»	ottonai e apparatori in gas	52
35	»	caffettieri e bigliardieri	75
36	»	fratellanza vermicellai	100
37	»	concordia muratori	35
38	»	reciproca assistenza	30
39	»	Confidenza	80
40	»	ritrovo artigiani	90
41	»	dei calzolai	50
42	»	fratellanza e rispetto	95
43	»	segatori in legno	75
44	»	Amici di Porta Romana	90
45	»	Indipendenza	60
46	»	operaia di M. S. di S Teodoro	300
47	»	fratellanza artigiana genovese	800
48	»	operaia di M. S. del Laganio	60
49	»	gioventù operaia genovese	100
50	»	Risorgimento operaio	300
51	»	cooperativa ferroviaria	220
52	»	fuochisti marittimi	800
53	»	calafati	150
54	»	Amici del commercio	20
55	»	dei giornalieri di bordo	200
56	»	dei pesatori	100
57	»	Corporazione di carovana	250
58	»	cordai e campini	30
59	»	conciatori in pelli	220
60	»	Amici genovesi	30
61	»	Concordia e fratellanza	28
62	»	operai e contadini	300
63	»	camerieri e cuochi	200
64	»	lavoranti macellai	40
65	»	Amici e concordia	70
66	»	Fratellanza di M. S.	100
67	»	cattolica di S. Gioacchino	200
68	»	ebanisti, falegnami ed affini	—
69	» (Foce)	operaia	40
70	Genova (San Francesco d'Albaro)	id.	200
71	» »	id.	180
72	Genova (San Martino d'Albaro)	id.	70
73	» »	operaia cattolica	150
74	Genova	operaia cattolica di Santa Zita	300
75	» (Staglieno)	Fratellanza	80
76	» »	operaia	90
77	Genova (San Fruttuoso e Incrociati)	Fratellanza artigiana	30
78	» »	id. democratica	30
79	Genova	Amici della Maddalena	100
80	Campomorone	filarmonica di M. S.	140
81	Isola del Cantone	operaia	—
82	Mele	cattolica di S. Francesco d'Assisi	120
83	Nervi	di M. S. operaia	120
84	»	di M. S. di S. Giuseppe	300
85	Pegli	di M. S. e Circolo pegliese	223
86	»	di M. S.	100
87	Pontedecimo	operaia cattolica	410
88	»	Fratellanza operaia	225
89	Prà	di M. S.	195
90	Quarto al Mare	di S. Giorgio	121
91	Rivarolo Ligure	cattolica	500
92	»	di M. S. della Certosa	80
93	»	di M. S.	350
94	Rivarolo (Teglia)	id.	40
95	Rossiglione	operaia cattolica	200
96	San Gio. Battista	di M. S. di S Vincenzo di Paola	50
97	San Pier d'Arena	di M. S. di S. Giuseppe	574
98	»	universale di M. S.	—
99	S Olcese	operaia cattolica	150
100	Serra Riccò	cattolica di S. Rocco	80
101	»	di M. S. della Natività	100
102	Sestri Ponente	di M. S. ed istruzione	160
103	»	tiro a segno e M. S.	160
104	»	di M. S. fra i panettieri	140
105	»	di M. S. fra i carpentieri	30
106	»	di M. S. fra i segatori	20
107	Uscio	anonima cooperativa di consumo	—
108	Voltri	liberale di M. S. e ricreazione	60
109	»	dei filatori	40
110	»	operaia cattolica	150
111	Albissola Superiore	di M. S. Alba Docilia	144
112	»	cooperativa del panificio	130
113	Altare	cooperativa artistica vetraria	155
114	»	operaia di M. S.	113
115	»	Associazione di M. S. di assicurazione delle pensioni per la vecchiaia, dei vetrai	150
116	»	Società di M. S. e previdenza per la vecchiaia	182
117	Sassello	operaia	97
118	»	cattolica di M. S. fra gli operai	109
119	Savona	Fratellanza operaia di M S.	600
120	»	Società tipografi operai	40
121	»	fabbri-ferrai ed affini	200
122	»	marinai	300
123	»	operaia cattolica	700
124	»	conciatori	80
125	»	liquoristi e droghieri	60
126	»	militari in congedo	300
127	»	reduci patrie battaglie	300
128	»	dei calzolai	40
129	»	fabbri dello stabilimento Tardy e Beneck	700
130	»	parrucchieri	100
131	Quiliano	Fratellanza artigiana	40
132	Spotorno	Società operaia di M. S.	30
133	Arcola	cooperativa Pitelli	18
134	»	di M. S. Trebbiano	17
135	Delva	di M. S.	59
136	Lerici	di M. S. fra la gente di mare	317
137	Lerici (Pugliola)	operaia	30
138	» (Serra)	id.	38
139	Levanto	di M. S. fra gli operai	45
140	Monterosso al Mare	di M. S.	90
141	»	Santa Croce	200
142	»	*Mortis et Orationis*	200
143	Ortonovo	di M. S.	93
144	Ortonovo (Nicola)	di M. S.	33

Segue **Genova**

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Num. dei soci al 31 dicembre 1884 dato dai Prefetti
145	Portovenere	di M. S. delle Grazie . .	23
146	Sarzana	di M. S.	415
147	»	Misericordia	150
148	Spezia	Fratellanza artigiana . .	169
149	»	veterani 1818-19 . . .	38
150	»	cooperativa veneta. . .	69
151	»	ebanisti e falegnami . .	50
152	»	operaia cattolica. . . .	212
153	»	operaia.	100
154	»	reduci dalle patrie battaglie	35
155	»	muratori e scalpellini. .	20
156	Spezia (Marinasco)	popolare	40
157	» (Migliarina)	sussidiaria.	59
158	Spezia	cooperativa di Rebocco	50
159	» (Biassa)	popolare	60
160	Vezzano Ligure	di M. S.	15
161	Chiavari	di reciproca istruzione ed assistenza.	70
162	Genova	di M. S. cooperativa del porto.	200
163	Lerici	cooperativa operaia . .	16

PROVINCIA DI PORTO MAURIZIO

Società di Mutuo Soccorso che risposero ai quesiti intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Anno di fondazione	Numero dei soci effettivi al 31 dicembre 1885	Ammontare dei sussidi accordati nel 1885 Lire	Ammontare delle entrate sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare delle spese sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare del patrimonio sociale complessivo al 31 dicembre 1885 Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	Badalucco	Società degli artisti ed operai	1882	33	84	220	197	327
2	Bussana	di M. S.	1880	45	72	284	322	439
3	Castel Vittorio	di M. S. fra gli artisti ed operai « Progresso Operaio »	1884	26	10	238	50	188
4	Ceriana	di M. S. fra gli operai di	1877	128	530	986	610	2,576
5	»	di fratellanza di	1881	200	—	1,200	108	1,092
6	Diano Marina	di M. S. in	1852	94	539	824	562	4,240
7	Montalto Ligure	di M. S. degli artisti ed operai . . .	1884	46	—	—	—	—
8	Perinaldo	operaia	1883	94	212	586	291	1,033
9	Pietrabruna	operaia cattolica di S. Matteo. . . .	1884	37	22	480	252	270
10	Pieve di Teco	Reduci dalle patrie battaglie e militi, di M. S.	1883	108	174	205	284	1,516
11	»	di M. S. fra gli operai	1862	144	1,059	1,334	1,175	2,624
12	Pigna	di M. S. fra gli operai ed artisti . .	1869	26	—	—	—	—
13	Porto Maurizio	degli operai di.	1851	69	427	1,313	574	10,054
14	San Biagio della Cima	di M. S. fra gli operai di	1881	36	47	288	105	1,277
15	San Remo	di M. S. ed istruzione fra gli operai di	1852	186	1,724	4,342	3,094	8,783
16	»	costruttori, artisti, muratori di . . .	1882	78	33	1,018	346	2,615
17	»	marittima sanremese	1879	94	488	1,286	1,251	35
18	»	di M. S. fra i calzolai	1881	—	—	—	—	—
19	San Remo (Roggio)	di M. S. ed istruzione fra gli operai .	1879	54	217	498	437	1,118
20	Taggia	di M. S. militare fratelli Ruffini, in . .	1885	65	—	188	146	42
21	Triora	di M. S. ed istruzione fra gli operai di	1883	35	68	222	202	420
22	Ventimiglia	degli operai della città di	1861	502	5,620	8,408	5,986	25,077
23	»	di M. S. fra gli agricoltori.	1881	86	416	579	476	717

Società di Mutuo Soccorso che non hanno ancora data risposta al questionario distribuito dal Ministero intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Num. dei soci al 31 dicembre 1884 dato dai Prefetti
1	Diano Marina	Società operaia di M. S.	60
2	Dolcedo	id. id. id.	50
3	Oneglia	degli operai	131
4	»	Associazione marittima di M. S.	50
5	Castellaro	Società operaia di M. S.	45
6	Colla (Colle di Rodi)	Società operaia di M. S.	100
7	Isolabona	id. id. id.	55
8	S. Stefano al Mare	id. id. id.	15
9	Taggia	id. id. id.	215
10	San Remo	dei falegnami, di M. S.	150
11	Bordighera	di M. S.	182

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'Autorità competente, giusta il disposto dall'art. 33 della Legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti Certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'art. 158 del Regolamento approvato con Regio Decreto 8 ottobre 1870, n. 5912, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi Certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO della ISCRIZIONE	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	17278 / 363788	Principato Gaetano, fu Antonino, domiciliato in Naro (Vincolata) Lire	225 »	Palermo
»	88628	Roddolo Pietro del vivente Tommaso, domiciliato in Salleeto (Provincia di Cuneo) (Vincolata) »	50 »	Firenze
»	567411	Roddolo Tommaso fu Giuseppe, domiciliato in Savona (Genova) (Vincolata) »	200 »	Id.
»	761516	Pontieri Giuseppe, fu Domenico, domiciliato in Catanzaro (Vincolata) »	25 »	Roma
»	605262	Domeniconi Cesare, fu Dionisio, domiciliato a Gubbio (Perugia) (Vincolata) »	25 »	Firenze
»	805299	Cappella Carlo, fu Paolo, domiciliato in Campomarino (Campobasso) (Vincolata) »	65 »	Roma
»	68342 / 463642	Lini Andrea, fu Pietro, domiciliato in Sarnano (Vincolata). »	50 »	Torino
»	69507 / 464807	Detto, domiciliato in Fossombrone (Vincolata) »	75 »	Id.

Roma, 31 luglio 1887.

Per il Direttore Generale
G. DURANDI.

Per il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
GHIRONI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta *(3ª pubblicazione)*.

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta stata rilasciata dall'Intendenza di Torino in data 16 maggio 1887 sotto il n. 5510 di protocollo e n. 70110 di posizione pel deposito di numero quattro cartelle al portatore 5 0[0 della complessiva rendita di lire 130 fatto da De Valle notaio Giovanni fu Giuseppe

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, sarà consegnato a detto De Valle notaio Giovanni il titolo di suddetta rendita già resa nominativa a favore delle mineri Berlaita Pasquala-Lucia-Teresa-Giuseppa-Maria, Margherita-Anna-Maria, e Anna-Maria fu Giacomo sotto la patria potestà della loro madre, Bramante Lucia Catterina fu Antonio, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 21 luglio 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 13 corrente, in Coreglia Antelminelli, provincia di Lucca, ed il 14 in Mombaruzzo, provincia di Alessandria; in Priero, provincia di Cuneo ed in Besana Brianza, provincia di Milano, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 15 agosto 1887.

MINISTERO DELL'INTERNO

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 2ª categoria con l'onorario di lire 1500 per l'Uffizio sanitario in Palermo.

Gli aspiranti a tale posto debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 settembre p. v., le loro domande, corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di aver tenuta buona condotta adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 10 agosto 1887.

Il Direttore di Sanità Pubblica.

CORTE DEI CONTI

È aperto il concorso a n. 12 posti di *Volontario* nel personale di 1ª categoria della Corte dei conti.

Gli esami saranno dati in Roma nel giorno 8 e successivi di novembre prossimo futuro.

Le domande per essere ammessi al concorso, regolarmente documentate, dovranno essere presentate perentoriamente entro il dì quindici ottobre al Segretariato della Corte.

Non sarà tenuto alcun conto di altri concorrenti oltre i primi dodici approvati.

I tre primi vincitori del concorso saranno nominati subito volontari, gli altri di mano in mano che si avranno posti vacanti, ed anche subito come i tre primi se altre vacanze si verificheranno da oggi al termine del concorso.

Ai termini del Regio decreto 6 marzo 1881, n. 104, i posti di volontario alla Corte dei conti sono 12, e si conferiscono per esame di concorso alle stesse condizioni e con lo stesso programma stabilito per il conferimento dei posti di vicesegretario di 3ª classe che qui appresso si pubblica.

I volontari saranno nominati vicesegretari di 3ª classe con lo stipendio di lire 1500 via via che vi saranno dei posti scoperti e purchè abbiano dato prova di operosità e di diligenza.

Roma, addì 10 agosto 1887.

Per il Segretario Generale
Petrecca.

CORTE DEI CONTI

IL PRESIDENTE,

Visto il R. decreto del 1° corrente mese di aprile, n. 2438 (Serie 2ª) concernente il conferimento dei posti di vicesegretario di 3ª classe negli uffizi della Corte dei conti;

Sentito il Consiglio di Presidenza;

Determina quanto segue:

Art. 1 Gli aspiranti ai posti suddetti dovranno presentare domanda in carta da bollo da lire una alla Corte dei conti, Segretariato generale, indicando in essa i propri genitori o tutori e il domicilio e corredandola dei documenti qui appresso notati:

a) Atto di nascita per constatare che l'aspirante abbia raggiunto l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30;

b) Licenza liceale, o d'istituti tecnici;

c) Certificato di buona condotta e cittadinanza italiana rilasciato dal Sindaco del rispettivo paese, con data recente;

d) Certificato di penalità rilasciato in data recente dal procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale sotto la cui giurisdizione è posto il comune nel quale l'aspirante è nato;

e) Notizia di servizi eventualmente prestati presso le Amministrazioni dello Stato e pubbliche, o presso Società o Case industriali e commerciali.

Art. 2. Le domande dovranno esser presentate nel termine fissato dall'avviso di concorso che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e prima del giorno stabilito per gli esami sarà dato avviso agli ammessi al concorso.

Art. 3. Gli esami saranno dati presso la Corte in Roma dalla Commissione istituita a tal uopo.

Art. 4. Gli esami scritti ed orali verseranno sulle materie comprese nel programma che fa seguito alla presente ordinanza.

Art. 5. Gli esami scritti si faranno in due giorni consecutivi, e gli orali in uno o più giorni secondochè sarà richiesto dal numero dei candidati.

Non saranno ammessi all'esame orale coloro che per l'esame scritto non risulteranno approvati.

Art. 6. La Commissione a seconda delle partizioni del programma formulerà per ciascuna materia varie tesi per l'esame orale e varii quesiti per l'esame scritto, scrivendoli nel giorno precedente all'esame in separati fogli con numeri progressivi.

Nel giorno dell'esame saranno distintamente per ciascuna materia imborsati i numeri delle tesi e dei quesiti per estrarre a sorte il tema o il quesito da servire rispettivamente per l'esame.

Art. 7. Le prove scritte potranno durare otto ore, decorse le quali gli aspiranti dovranno consegnare i loro lavori anche se non ultimati.

Art. 8. Durante le prove scritte sarà proibito agli aspiranti di conferire fra loro e consultare scritti o stampati, ad eccezione dei testi di quelle leggi o regolamenti che potranno richiedere e che saranno somministrati a cura della Commissione. Quando constasse d'infrazioni a tali prescrizioni, gli aspiranti saranno esclusi dall'esame orale e considerato come nullo quello scritto, e nel processo verbale saranno esposte le cause della esclusione.

Art. 9. Per tutta la durata dell'esame sarà presente a turno nella sala destinata all'uopo un membro della Commissione, o qualche delegato della Commissione stessa, ed a loro cura saranno ritirati tutti i lavori, assicurandosi che i fogli siano sottoscritti dagli aspiranti e che i lavori di ciascuno siano chiusi in una busta da lettere suggellata e portante allo esterno la firma del candidato, l'ora in cui consegnò i lavori, e la firma del membro della Commissione o delegato presente alla consegna.

Art. 10. Compiute le prove scritte, le buste contenenti i lavori di ciascun aspirante saranno riunite e trasmesse immediatamente al presidente della Commissione, unitamente al processo verbale.

Art. 11. Gli esami orali avranno principio dopochè la Commissione avrà pronunciato il suo giudizio sugli esami scritti. I candidati ammessi all'esame orale riceveranno avviso del giorno in cui dovranno presentarsi a questa seconda prova.

L'appello dei candidati agli esami orali sarà fatto per ordine alfabetico.

Art. 12. La Commissione dopo compiuti gli esami ne riassumerà in un elenco complessivo il risultato, e stabilirà la media generale ottenuta da ciascun aspirante, trasmettendo alla Presidenza della Corte un tale elenco con un processo verbale, col quale renderà conto di tutte le sue operazioni.

Roma, 24 aprile 1875.

Firmato: Ducrequè.

Programma *dell'esame per l'ammissione all'impiego di vicesegretario nella Corte dei Conti.*

Parte I. — *Cultura generale.*

1. Storia politica e letteraria d'Italia dal secolo XIII in poi.
2. Principii elementari di economia politica.

Parte II. — *Diritto positivo.*

3. Costituzione politica dello Stato — Divisione ed esercizio dei poteri.
4. Materie e partizioni del diritto amministrativo.
5. Ordinamento amministrativo — Ordinamento giudiziario e militare.
6. Principii fondamentali del vigente sistema di contabilità dello Stato.
7. Principii elementari di diritto internazionale pubblico e privato.
8. Materie e partizioni del Codice civile.
9. Proprietà — Modi di acquistarla e di trasmetterla.
10. Obbligazioni, contratti e quasi contratti, delitti e quasi delitti.
11. Prove — Diverse specie di esse.
12. Libri di commercio.
13. Società commerciali.
14. Lettere di cambio, biglietti all'ordine.
15. Commercio marittimo.

Parte III. — *Nozioni speciali.*

16. Aritmetica.
17. Algebra fino alle equazioni di secondo grado.
18. Logaritmi, interessi, annuità, sconti semplici e composti.
19. Registrare sul giornale e riportare sul libro mastro le seguenti operazioni:

a) Acquisti d'immobili e merci diverse a pronto pagamento o con dilazione, e verso cessione di effetti di commercio o di altre merci;

b) Vendite d'immobili e merci diverse a pronto pagamento o con dilazione, con utile o perdita, e verso tratte sugli acquirenti o cessioni da essi fatte di effetti commerciali;

c) Acquisti e vendite di effetti di commercio, fondi pubblici e valori diversi;

d) Incassi di effetti di commercio scaduti in portafoglio;

e) Pagamenti di effetti accettati;

f) Pagamenti di lavori di costruzione o di manutenzione;

g) Pagamenti di spese;

h) Pagamenti o incassi d'interessi passivi o attivi;

i) Ammortamento di capitali, di azioni od obbligazioni.

Visto — *Il Presidente:* Ducrequè.

CORTE DEI CONTI

IL PRESIDENTE

Visti i Regi decreti del 1° aprile 1875, n. 2438 (Serie 2ª) e del 6 marzo 1885, n. 101 (Serie 3ª), concernenti il conferimento dei posti di vicesegretario di 3ª classe e di volontario negli uffici della Corte dei conti;

Visto il decreto Presidenziale del 24 aprile 1875 che approva il regolamento ed il programma di esame per il concorso ai posti di vicesegretario e di volontario;

Sentito il Consiglio di presidenza,

Determina:

Ai documenti che debbono prodursi dai singoli aspiranti al concorso a corredo della dimanda, e segnati con le lettere *a*, *b*, *c*, *d*, *e* dello articolo 1° del decreto presidenziale 24 aprile 1875 sopracitato, è aggiunto:

f) *Certificato medico, debitamente autenticato, comprovante che l'aspirante è di sana costituzione, dotato di ottima vista ed esente da imperfezioni fisiche.*

Roma, addì 26 marzo 1885.

Caccia.

Regia Prefettura della Provincia di Piacenza

Si notifica che nel Collegio femminile di Sant'Agostino di questa città sono vacanti quattro posti governativi: uno da lire 500; altro da lire 425; un terzo da lire 400; ed un quarto da lire 350

Per l'ammissione al relativo concorso, che rimane aperto fino a tutto il 31 dell'entrante mese di agosto, le aspiranti dovranno presentare a questa Prefettura la domanda stesa su carta bollata da centesimi 60 corredata dei seguenti documenti, pure in carta bollata, eccetto l'ultimo:

a) Fede di nascita,

b) Certificato di sofferto vaiuolo naturale o inoculato col vaccino,

c) Stato economico della famiglia cui appartiene la richiedente, rilasciato dall'autorità municipale del luogo di suo legale domicilio,

d) Dichiarazione degli studi fatti.

Il conferimento di dette quattro pensioni sarà fatto dal Ministero della Pubblica Istruzione sulla proposta della Commissione apposita, e colle norme portate dal regolamento 21 gennaio 1867.

Possono concorrere le giovanette di qualunque provincia dello Stato, d'età non minore di anni 6 e non maggiore di 10, appartenenti a famiglie di civile condizione e di ristretta fortuna A parità di merito saranno preferite quelle concorrenti le cui famiglie siano decadute da condizione agiata, od abbiano titoli di benemerenza verso lo Stato.

La Commissione potrà usare qualche tolleranza pel limite dell'età, quando si tratti d'alunna che già sia convittrice nel Collegio stesso ed abbia serbato condotta esemplare.

La tassa di ricchezza mobile, a cui la pensione è soggetta, e così pur le spese di vestiario, biancheria, libri, carta e qualunque spesa straordinaria occorresse, sono a carico dell'alunna.

La pensione continua sino all' età di 17 anni compiti; sempre quando la condotta scolastica e morale dell'alunna sia buona.

Entrando in Collegio le giovanette dovranno essere fornite per cura dei loro parenti del corredo prescritto, ed uniformarsi a tutte le disposizioni del regolamento interno.

Piacenza, 31 luglio 1887.

1 *Il Prefetto*: CORNERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il testo del proclama diretto dal principe Ferdinando di Coburgo al popolo bulgaro è del seguente tenore:

« Essendo stato unanimamente eletto dai rappresentanti della nazione bulgara come sovrano di essa io considero come un sacro dovere di porre il più presto possibile piede sul suolo della mia nuova patria e di consacrare la mia vita alla grandezza, al progresso del mio caro popolo.

« Dal fondo del cuore ringrazio la nobile nazione bulgara per i suoi sentimenti di fiducia verso di me e per la devozione e fedeltà che la animano a mio riguardo. Sono pienamente convinto che essa appoggerà i miei sforzi per rendere il paese grande e florido e per assicurare un futuro pieno di onore e di gloria. Che l'Altissimo protegga la Bulgaria e ci aiuti nell'opera nostra. »

Telegrafano da Vienna al *Times* che il viaggio del principe Ferdinando continua ad essere oggetto della più grande attenzione, e che tutti i giornali discutono col più gran calore quest'ultima fase della questione bulgara.

Il *Fremdenblatt* ripete che il principe Ferdinando ha, sulla sua propria responsabilità e contrariamente alle sue prime dichiarazioni, affrontato una complessa e pericolosa questione, e che persistendovi egli non deve contare che sopra se medesimo.

« Nei circoli politici tuttavia, dice il corrispondente, prevale l'opinione che, per ora, non sieno da temere complicazioni diplomatiche, semprechè la Bulgaria stia tranquilla.

« Parecchi indizi fanno credere che per qualche tempo le potenze si contenteranno di stare a vedere e lascieranno che la questione bulgara si svolga da sè. Che questo sia il pensiero della Russia apparisce dalle ripetute dichiarazioni che la stampa ufficiosa di quello Stato ha fatte ripetutamente in questi ultimi giorni, e può anche argomentarsi dal fatto che il signor de Nelidoff ha già lasciato Costantinopoli per recarsi in congedo. Inoltre il barone Calice ed il conte di Montebello sono anch'essi alla vigilia di abbandonare Costantinopoli per un considerevole periodo di tempo, i quali fatti dimostrano che almeno per il momento non si tratta di alcuna azione diplomatica. »

La stampa francese e russa è risolutamente avversa all'impresa del principe di Coburgo e non sa vedere di dove mai possa venire, nonchè il di lui trionfo, la sua salvezza.

I *Débats* per esempio scrivono: « Assunto al potere per mezzo di un intrigo, eletto da un Assemblea che non aveva mai udito parlare di lui, la quale lo ha scelto sul fondamento di una parola d'ordine e di una fotografia, chiamato dagli uomini che hanno inventato la sua candidatura come una provocazione di più contro la Russia, i quali uomini pensano di servirsi di lui come di una loro creatura, sbattuto fra il partito dei reggenti ed il partito del principe Alessandro di Battemberg, circondato da un esercito che non lo conosce ed i cui ufficiali ne rimpiangono il predecessore, in mezzo ad un paese straziato dalle discordie civili e nel quale infieriscono odii e persecuzioni, incaricato di governare una popolazione che non ha la minima idea politica e che si trova in preda di ambiziosi e di avventurieri ed alla quale furono accordate istituzioni e libertà che appena si addirebbero ai popoli più civili, e tutto questo colla Russia ostile e coll'Europa o indifferente o avversa, il principe di Coburgo si è addossata una missione singolarmente ingrata. Si starà a vedere come egli ne uscirà ».

Il *Temps* termina così un suo articolo:

« Oltrechè contro alle disposizioni sfavorevoli dei gabinetti, il principe Ferdinando avrà da lottare nella sua stessa capitale contro difficoltà delle quali non può prevedersi la gravità.

« Il mistero che il regime presente lascia sussistere sulla situazione del paese può riservare all'eletto più di una sgradevole sorpresa. Le esitazioni che trasparirono dal suo lungo silenzio hanno intiepidito l'entusiasmo che forse lo avrebbero accolto sul principio. Le disposizioni dell'esercito continuano a rimanere dubbie, e non si ignora che un partito numeroso, il quale conta fra i suoi anche due antichi ministri, è apertamente ostile al governo del principe di Coburgo, e farà ogni possibile sforzo per suscitargli imbarazzi. »

Il *Nord* scrive che, se il principe si lusinga che le potenze finiranno coll'approvare la sua elezione malgrado la opposizione legalmente motivata della Russia, egli si inganna, perchè certamente le potenze non vogliono, per far piacere a lui, esporsi a complicazioni internazionali.

Soggiunge il *Nord* che, se il principe Ferdinando medita di ascendere il trono senza l'autorizzazione della Turchia e dell'Europa, egli si illude singolarmente sulla situazione nella quale poi tosto si troverebbe perchè, non essendosi assicurato nè l'appoggio dell'esercito, nè quello della nazione egli potrebbe difficilmente mantenersi coll'appoggio del piccolo numero dei suoi elettori intanto che la Bulgaria si troverebbe come in una specie di quarentena e intanto che i bulgari non potrebbero a meno si sentirsi nascere il desiderio e di provare il bisogno di un Principe il quale, invece dell'isolamento politico, assicurasse loro relazioni amichevoli e regolari colle potenze.

E, del pari, sarebbe grave errore del Principe il credere, continua il *Nord*, che la Russia voglia rabbonirsi e disdire le sue precedenti dichiarazioni, perchè il programma del governo russo è troppo moderato e troppo legale per essere modificato, e tale programma non saprebbe ammettere il principe Ferdinando di Coburgo, arbitrariamente eletto da una assemblea illegale, come principe di Bulgaria, e nemmeno come reggente provvisorio, qualora, come taluno suppone, una proposta simile potesse da qualcheduno essere fatta.

Dice un telegramma da Berlino che si giudica molto significativo il fatto che il *Journal de Saint Petersbourg* abbia colto la prima opportunità di ricambiare a lord Salisbury il suo messaggio di pace.

Il *Journal de Saint Petersbourg* dice: « Le amichevoli e pacifiche parole che lord Salisbury pronunziò alla Mansion-house saranno certamente risapute con sodisfazione in ogni dove e noi sinceramente speriamo che queste pacifiche assicurazioni saranno compiutamente giustificate dagli eventi ».

La *National Zeitung* considera questo comunicato del foglio russo come un effettivo segno di un reale ravvicinamento fra la Russia e l'Inghilterra. Soggiunge che, in altre circostanze, esso avrebbe anche indicato da parte della Russia una certa disposizione di riguardare con qualche maggiore indulgenza ciò che succede in Bulgaria, ma che in questo momento non è possibile di dimenticare la dichiarazione che fu appena fatta sopra tale oggetto.

La *Post* pretende di far credere che le dichiarazioni ottimiste di lord Salisbury sieno principalmente derivate dal desiderio di tranquillizzare l'opinione pubblica inglese la quale è scissa intorno alla questione della forza difensiva del paese ed a motivo del risultato delle ultime manovre navali. Per la Germania, dice la *Post*, la profezia di pace non ha valore. Per essa la parola d'ordine deve essere ognora la medesima: *toujours en vedette!*

A Vienna sono pervenute da Pietroburgo notizie che la posizione di Abdurrahman Khan è seriamente compromessa e che essa sarà fra

breve insostenibile. « Siccome l'Inghilterra non ha impegni verso l'Afganistan allorquando cessi di regnarvi Abdurrahman, e siccome d'altra parte la Russia e l'Inghilterra si sono accordate per ciò che riguarda l'Asia centrale, si crede a Pietroburgo che nel caso di detronizzazione di Abdurrahman le due potenze si accorderebbero per occupare assieme quel paese. Si dice che questa sia la vera spiegazione del considerevole concentramento di forze inglesi ai confini del Kanato e che queste forze non abbiano in alcuna guisa per obiettivo di proteggere Abdurrahman Khan contro i suoi nemici ».

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CASTELLAMARE, 16. — Stasera, alle 7,45, il Presidente del Consiglio onorevole Crispi, è partito per Roma.

VENEZIA, 15. — Gli scioperi sono cessati. Tutti i gondolieri hanno spontaneamente ripreso stamane il servizio pubblico.

Anche i panattieri ritornarono al lavoro.

BRUXELLES, 15. — All'inaugurazione, a Bruges, delle statue a Conink e Breydel, il Re pronunziò un discorso, in cui ricordò le gloriose vittorie che i Fiamminghi riportarono sotto la loro direzione e constatò che, dopo lotte secolari, il Belgio ottenne la sua indipendenza e si regge con istituzioni che il Belgio stesso si scelse. Il Belgio prosperò, ma l'eccesso di sicurezza costò spesso caro a coloro che vi si abbandonano. Le guerre sono divenute attualmente fulminee. Coloro che ne sono sorpresi sono perduti. Il Leone fiammingo non deve quindi sonnecchiare. Il Re terminò invitando a non indietreggiare dinanzi ad alcun sacrificio per mantenere i diritti della patria.

SOFIA, 15. — Dopo l'arrivo del Principe, la Reggenza ed il Ministero si sono dimessi.

Finora non si ha notizie da Tirnova sulla formazione di un nuovo Ministero.

COSTANTINOPOLI, 14. — La Porta ha spedito una circolare alle potenze. In essa, dopo accennato alle dichiarazioni del principe Ferdinando di Coburgo di non partire prima che l'accordo fosse fatto fra la Porta e le potenze, e dopo parlato del suo ingresso nella Bulgaria, la Porta dichiara che, benchè si astenga da ogni rapporto ufficiale col principe di Coburgo, desidera di conoscere il punto di vista delle potenze circa la condotta del principe, le istruzioni date ai loro agenti a Sofia, ed il loro apprezzamento sul modo di sciogliere la questione.

CADICE, 15. — Il ministro degli esteri, Moret y Prendergast, e le autorità si recarono a bordo del *Duilio* per ossequiarvi S. A. R. il Duca di Genova.

L'Esposizione è stata inaugurata alle ore 4 pomeridiane. Il Duca di Genova ed il Duca di Edimburgo ed una folla enorme vi assistevano.

Il Duca di Genova ha diretto un telegramma di felicitazione alla Regina-Reggente.

CAIRO, 16. — La Francia e l'Inghilterra si sono accordate onde 250 mila lire sterline tolte dalle entrate dell'Egitto sieno destinate annualmente alla soppressione parziale delle corvate.

Il governo egiziano sottoporrà tale accordo all'approvazione delle potenze.

LONDRA, 16. — La signora francese arrestata nell'Isola di Wight è stata rilasciata.

La pretesa dinamite trovatale nella valigia era semplicemente terra da modellare.

SIMLA, 16. — Le statistiche constatano che nelle provincie del Nord e dell'Ovest, durante i mesi di giugno e luglio, il numero dei morti di cholera ascese a 70,000, cioè all'1 per 100 della popolazione.

CADICE, 15. — L'incaricato di affari d'Italia e l'ambasciatore di Francia furono acclamati al loro arrivo a Cadice.

LONDRA, 16. — I corrispondenti dei giornali inglesi nelle diverse capitali di Europa, sono unanimi nel constatare che tutte le potenze sembrano decise a mantenere, almeno per il momento, un'attitudine di aspettativa nella questione bulgara.

TIRNOVA, 15. — Il Principe Ferdinando di Coburgo si recò al campo presso Tirnova, ove fu acclamato dalle truppe. I comandanti delle guarnigioni della Bulgaria del Nord, di Viddino, di Rustsciuk, di Sciumla, di Varna, di Tirnova e di Sofia, protestarono della loro devozione e fedeltà verso il Principe. I comandanti di altre guarnigioni gli spediscono indirizzi e si preparano a riceverlo lungo il percorso.

Le disposizioni per il viaggio di S. A. furono modificate. Il Principe si fermerà domani a Gabrovo, mercoledì a Kasanlik, e giungerà giovedì a Filippopoli.

MONTEVIDEO, 15. — Il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della linea *La Veloce*, è arrivato felicemente il 13 corrente.

MARSIGLIA, 16. — Imperversa un grande uragano. La città e la campagna ne risentirono. Una vettura rimase rotta ed altre danneggiate. Vi sono diciassette feriti.

TIRNOVA, 15. — Oggi, alla chiusura dell'Assemblea, il principe Ferdinando pronunziò le seguenti parole:

« Vi ringrazio degli sforzi patriottici che avete fatti per mantenere intatte le forze del paese. Prendendo le redini del governo, dichiaro chiusa la sessione dell'Assemblea. »

Quindi i reggenti ed i ministri presentarono al principe le loro dimissioni.

Il nuovo ministero non sarà formato prima dell'arrivo del principe a Sofia.

Il testo del proclama diretto ieri dal principe all'assemblea comincia colle parole:

« Noi, Ferdinando I, per la grazia di Dio e la volontà nazionale principe di Bulgaria, ecc. »

Il principe ringrazia il popolo bulgaro ed annunzia che prende le redini del governo.

METZ, 16. — Il professore Jenot, del liceo di Nancy, è stato arrestato ieri, presso il forte Alvensleben, come sospetto di spionaggio.

BERLINO, 16. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice:

« Il proclama del principe di Coburgo non fa menzione nè delle potenze, nè del sultano. Sembra che il proclama significhi una dichiarazione d'indipendenza. Il viaggio del principe in Bulgaria ed il suo avvenimento già implicano una violazione dell'articolo 3 del Trattato di Berlino, violazione che la Germania non può approvare. Da tre anni gli avvenimenti illegali di Bulgaria turbano la pace, di cui tutte le potenze desiderano il mantenimento, perciò la nazione bulgara ed i suoi capi non potranno fare assegnamento sulle simpatie delle potenze che lavorano per il mantenimento della pace.

PARIGI, 16. — *Errata-Corrige* — L'accidente ferroviario annunciato è avvenuto a Bordeaux e non a Marsiglia.

COSTANTINOPOLI, 15. — Iersera, a Scutari sul Bosforo 1200 case, la maggior parte di legno, rimasero distrutte da un incendio. Nessuna vittima.

NEW-YORK, 14. — Il piroscafo *Letimbro*, della Navigazione Generale Italiana, giunse ieri, proveniente dal Mediterraneo.

BOMBAY, 14. — Il piroscafo *Bisagno* della Navigazione Generale Italiana, è partito per Hong-Kong.

SUEZ, 15. — Il piroscafo *Manilla*, della Navigazione Generale Italiana giunse qui iermattina, proveniente da Aden.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 16 agosto 1887.

Depressione golfo di Botnia 750; Parigi (755).
Italia barometro golfo di Genova e Piemonte 760, altrove 761.
Ieri temporale a Parma.
Stamane cielo nuvoloso estremo nord-ovest, sereno altrove.
Venti debolissimi o calma,

Probabilità:

Venti deboli vari o calma.
Qualche temporale al nord.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

IL GIORNO 15 AGOSTO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 758,7

Termometro centigrado . { Massimo = 35,0 / Minimo = 21,7 }

Umidità media del giorno . { Relativa = 54 / Assoluta = 15,52 }

Vento dominante: SW deboli.
Stato del cielo: sereno.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 agosto.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	28,2	13,5
Domodossola	sereno	—	28,0	15,0
Milano	3/4 coperto	—	31,0	19,9
Verona	sereno	—	31,8	25,4
Venezia	1/4 coperto	calmo	32,0	19,5
Torino	1/4 coperto	—	28,4	19,7
Alessandria	3/4 coperto	—	29,9	21,0
Parma	1/4 coperto	—	31,8	19,3
Modena	1/4 coperto	—	32,9	20,1
Genova	1/2 coperto	legg. mosso	27,7	23,0
Forlì	1/2 coperto	—	33,8	23,2
Pesaro	3/4 coperto	calmo	34,8	22,6
Porto Maurizio	sereno	calmo	30,1	22,0
Firenze	1/4 coperto	—	32,5	19,2
Urbino	1/2 coperto	—	33,8	19,8
Ancona	1/4 coperto	calmo	32,8	25,0
Livorno	sereno	calmo	30,7	21,4
Perugia	sereno	—	31,4	20,4
Camerino	1/4 coperto	—	31,5	20,2
Portoferraio	1/4 coperto	calmo	28,0	22,9
Chieti	sereno	—	34,6	21,6
Aquila	sereno	—	32,3	19,5
Roma	sereno	—	34,7	21,7
Agnone	sereno	—	32,8	20,2
Foggia	sereno	—	31,8	26,0
Bari	sereno	calmo	36,8	23,4
Napoli	sereno	calmo	23,3	24,2
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	31,9	22,0
Lecce	sereno	—	36,0	24,5
Cosenza	sereno	—	35,0	19,0
Cagliari	sereno	calmo	37,0	25,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	31,3	25,9
Palermo	sereno	calmo	38,5	20,6
Catania	sereno	calmo	33,6	24,8
Caltanissetta	sereno	—	35,7	23,9
Porto Empedocle	sereno	calmo	31,4	2[illegible],8
Siracusa	sereno	calmo	33,0	23,5

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

IL GIORNO 16 AGOSTO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65

Barometro a mezzodì = 760,3

Termometro centigrado . { Massimo = 34,0 / Minimo = 22,2 }

Umidità media del giorno . { Relativa = 65 / Assoluta = 17,63 }

Vento dominante: SW fresco.
Stato del cielo: 1/2 coperto.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 16 agosto.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	27,6	13,5
Domodossola	coperto	—	27,4	15,0
Milano	3/4 coperto	—	29,6	21,1
Verona	sereno	—	30,0	25,1
Venezia	1/2 coperto	calmo	28,8	20,0
Torino	3/4 coperto	—	26,3	20,5
Alessandria	sereno	—	28,6	21,3
Parma	sereno	—	30,1	19,8
Modena	nebbioso	—	30,9	20,5
Genova	1/2 coperto	calmo	29,0	22,8
Forlì	1/4 coperto	—	30,6	22,0
Pesaro	sereno	calmo	27,0	17,5
Porto Maurizio	sereno	calmo	29,5	21,2
Firenze	sereno	—	31,8	18,1
Urbino	sereno	—	30,3	20,4
Ancona	sereno	calmo	28,7	23,2
Livorno	sereno	calmo	30,9	15,7
Perugia	sereno	—	30,9	20,6
Camerino	sereno	—	31,1	20,0
Portoferraio	sereno	calmo	29,0	21,8
Chieti	sereno	—	—	19,8
Aquila	sereno	—	32,0	17,5
Roma	coperto	—	35,0	22,2
Agnone	sereno	—	32,1	20,8
Foggia	sereno	—	39,0	21,5
Bari	sereno	calmo	32,3	22,5
Napoli	sereno	calmo	31,0	22,8
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	32,8	22,2
Lecce	sereno	—	30,0	24,4
Cosenza	sereno	—	35,6	22,8
Cagliari	sereno	calmo	35,0	25,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	34,6	28,3
Palermo	sereno	calmo	39,0	22,4
Catania	sereno	calmo	36,5	26,8
Caltanissetta	sereno	—	36,9	24,7
Porto Empedocle	sereno	calmo	35,2	29,6
Siracusa	sereno	calmo	35,3	26,5

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 16 agosto 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1887	—	—	»	»	97 65 f. c.
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	97 60	97 60	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	65 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	99 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 80
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	99 10
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	id.	500	500	»	»	492 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	481 25	481 25	481 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	485 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1887	500	500	»	»	755 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	607 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	682 »
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	852 »
Dette Banca Tiberina	id.	200	200	»	»	574 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	711 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	280 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1887	500	400	»	»	990 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	564 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 1887	500	500	»	»	1845 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	433	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	520 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	290 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	105 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	308 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1887	250	250	»	»	355 »
Dette Società Fondiaria nuove	—	150	—	»	»	330 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	—	500	100	»	»	515 »
Dette Fondiarie Vita	—	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	—	500	500	»	»	315 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	500 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 90
	Parigi	chèques	»	»	
3 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 27
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi. . . . } 29 Agosto
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione. . . . . 31 id.

Prezzi in liquidazione:

Az. Banca Romana 1234, 1233 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 2163, 2165 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1199, 1200 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 12 agosto 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 97 333.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 163.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 64 812.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 63 520.

Il Vicepresidente B. TANLONGO.

V. TROCCHI, *presidente*.

REGIA PREFETTURA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Essendo stato fatto in tempo utile il ribasso del ventesimo sul prezzo del primo deliberamento, il giorno 5 settembre prossimo venturo, alle ore 10 ant. si terrà in questa Prefettura, davanti all'Illustrissimo signor Prefetto, od a chi per esso, un secondo definitivo incanto per

L'appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione di una tettoia metallica con piano caricatore sul ponte detto delle Mercanzie nel Porto di Genova, in base alla presunta ridotta somma di lire 35,832.79 oltre a lire 3,400 a disposizione dell'amministrazione.

L'Asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, sotto l'osservanza di quanto prescritto a tale riguardo dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato del 4 maggio 1885, laonde le offerte portanti il ribasso di un tanto per cento su detta ridotta somma, dovranno essere scritte su carta bollata da una lira, chiuse, sigillate e presentate a chi presiederà all'asta nel giorno ed ora suindicati.

Il deliberamento definitivo verrà quindi pronunciato a favore del migliore offerente, bastando però anche una sola offerta per la validità dell'incanto.

Sono escluse le offerte per persone da dichiararsi.

I lavori sono appaltati a misura, sotto l'osservanza del capitolato generale per gli appalti delle opere di conto dello Stato, e di quello speciale in data 7 maggio 1887, visibili assieme alle altre carte del progetto presso la Segreteria della Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Il termine pel compimento dei lavori è di mesi otto a datare dal giorno della consegna, colla penale di lire 10 per ogni giorno di ritardo.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale la somma di lire 1600 in numerario od in cedole del Debito Pubblico al portatore ed al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, legalizzato o confermato dal prefetto o sotto-prefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

c) Un certificato comprovante di essere proprietario o legale rappresentante di una casa di costruzioni metalliche del genere di quelle costituenti il presente appalto.

La cauzione definitiva è fissata nel [illegible] di deliberamento in numerario, od in una corrispondente rendita pubblica italiana al portatore al valore di Borsa

Tutte le spese d'asta, contratto, registro, bolli e copie, sono a carico dello appaltatore.

Genova, addì 13 agosto 1887.

Per detta Prefettura
771 *Il Consigliere incaricato dei contratti:* DE SIMONE.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso dell'art. 87 a) del regolamento di contabilità generale.

Si fa noto che nel giorno 24 agosto 1887, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Torino nel locale della Direzione predetta, via S. Francesco da Paola, N. 7, piano 3°, avanti al Direttore del Genio militare od a chi per esso, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto dei seguenti lavori:

Costruzione di un Fabbricato per Scuderie per truppe a cavallo in Torino, per l'importo di lire quarantamila (Lire 40.000 00). Cauzione Lire quattromila (Lire 4,000 00). I lavori dovranno essere compiuti entro giorni quarantacinque (45) decorribili dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità dato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

b) Un attestato rilasciato dal Prefetto o sotto Prefetto infra sei mesi anteriori alla data in cui è tenuta l'asta e da presentarsi alla Direzione del Genio non meno di quattro giorni prima dell'incanto. il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private

Qualora il concorrente all'Asta non possa provare la propria abilità nel modo ora detto, l'Amministrazione Militare potrà tuttavia ammetterlo all'incanto sempre quando egli presenti una persona che riunisca le suespresse condizioni, ed alla quale egli si obblighi di affidare l'esecuzione dei lavori mercè apposito atto in carta bollata con cui questa persona dichiari di assumersi tale compito.

L'attestato di moralità è però sempre indispensabile sia per l'aspirante all'appalto, sia per la persona dell'arte, cui esso intende affidare l'eseguimento dei lavori,

L'Amministrazione si riserva però, secondo l'art. 79 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, non ostante la presentazione dei documenti sopra indicati e senza che l'escluso possa reclamare indennità.

Gli aspiranti all'appalto potranno presentare offerte scritte su carta filigranata col bollo ordinario di lira una, firmate e chiuse in piego sigillato.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti e non contenere riserve o condizioni.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente, seduta stante, in questo primo ed unico incanto e seguirà a favore dell'aspirante, quand'anche fosse uno solo, che avrà offerto il ribasso maggiore di un tanto per cento sul prezzo indicato nell'avviso d'asta, purchè l'offerta superi o raggiunga almeno il limite stabilito colla scheda segreta la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli accorrenti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare alla Direzione suddetta o presso una delle Direzioni dell'Arma o nella Tesoreria avente sede in una città, ove risiede pure una Direzione del Genio od Ufficio staccato, il deposito di L. 4,000 00 in contanti od in titoli di Rendita pubblica dello Stato al portatore, od in Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene operato il deposito.

Gli accorrenti possono presentare le loro offerte all'asta, ovvero anche farle pervenire direttamente per mezzo della posta o consegnarle personalmente o farle consegnare all'ufficio appaltante anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non saranno presentati e non giungeranno all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le offerte potranno anche essere presentate sino all'ora fissata per l'asta, ed anche seduta stante, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

I depositi presso la Cassa della Direzione, ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore 9 alle 11 ant di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto ed anche durante l'asta, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore se i mandatari, non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati e suggellati e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulla tassa di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta; ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione. — Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica.

Le spese d'asta, di registro di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, 14 agosto 1887.

791 Il Relatore: G. POZZO.

Società Anonima Cooperativa di Consumo in Varese

Capitale illimitato.

I soci della Società Anonima Cooperativa di Consumo in Varese sono convocati per la domenica 28 agosto corr., all'ora 1 pom., nell'aula maggiore delle pubbliche scuole, in piazza Cacciatori delle Alpi, in assemblea ordinaria onde trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione sull'andamento economico morale della Società.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio consuntivo del 1° semestre 1887.
4. Comunicazioni diverse.

Ove l'assemblea non potesse aver luogo per insufficienza degli intervenuti, a termini dell'articolo 38 dello statuto, essa si terrà nella successiva domenica 4 settembre, nella quale le deliberazioni saranno legali qualunque sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato.

Varese, addì 12 agosto 1887.

Il Presidente: Ing. FERD. PODESTÀ.

770 Il Segretario: Rag. PIETRO BIANCHI.

Società Anonima Adriese di costruzioni meccaniche in liquidazione

SEDENTE IN ADRIA

Costituita con atto 12 giugno 1883, pubblicati in Rovigo il 16 Luglio 1883

Capitale L. 666,000 interamente versato

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 5 settembre p. v. alle ore una pom. alla sede sociale in Adria per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione dei liquidatori.

2° Approvazione del bilancio annuale chiuso al 31 Luglio 1887.

3° Rinuncia dei signori Cordella avv. Nicolò, Zara Marco e Delenne Carlo all'ufficio di liquidatori e loro surrogazione.

In conformità dell'art. 15 degli Statuti, i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni alla sede della società almeno sei giorni prima dell'adunanza per essere ammessi all'assemblea, non computando il giorno del deposito, nè quello della seduta, quindi il deposito dovrà effettuarsi non più tardi del giorno 29 agosto corrente.

Se per mancanza di numero od altra causa qualunque l'assemblea non potesse validamente deliberare, la seconda convocazione resta fissata per il giorno 7 settembre a. c. alla medesima ora.

Gli azionisti che volessero farsi rappresentare all'assemblea dovranno munire il loro mandatario di apposita procura speciale per quell'oggetto,

I liquidatori

788 Carlo Delenne — Zara Marco

Prefettura della Provincia di Cagliari

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno di sabato 3 settembre p. v., in una delle sale di quest'ufficio di Prefettura, dinanzi al prefetto, o chi per esso, si addiverrà al primo incanto, col metodo della candela vergine, secondo le nome del Regolamento di Contabilità generale dello Stato, per lo

Appalto della manutenzione dei gavitelli, segnali ed imbarcazioni lungo il litorale della provincia di Cagliari, pel periodo dal 1° gennaio 1888 al 30 giugno 1893, in base alla somma di lire 5500 pel primo semestre dell'anno 1888 e di lire 11,000 per ognuno dei cinque anni successivi computati dal 1° luglio di ogni anno al 30 giugno susseguente, e quindi per la somma complessiva di lire 60,500.

L'impresa resta vincolata all'osservenza del capitolato generale per l'esecuzione delle opere in conto dello Stato ed a quello speciale 5 aprile 1887, visibili nella segreteria di questa Prefettura, nelle ore d'ufficio.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori di una lira per cento sulla somma posta a base d'asta.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a far partito dovranno presentare, oltre i certificati prescritti dall'art. 2 del capitolato generale precitato, la quitanza di una cassa di R. Tesoreria provinciale, constatante di avervi depositato la somma di lire 3000 a titolo di cauzione provvisoria, avvertendo che non saranno accettate offerte con deposito in contanti od in altro modo.

In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo del deliberamento stesso, è fissato a giorni sedici, e scade col tocco del mezzogiorno di martedì 20 settembre detto.

Avvenendo l'aggiudicazione definitiva, l'accollatario dovrà entro otto giorni dalla data dell'aggiudicazione stessa presentarsi in questa Prefettura per la stipulazione dell'atto di sottomissione, e presentazione del socio supplente o continuatore in senso all'articolo 8 del capitolato generale e 5 del capitolato speciale sovra citati; avvertendo che dovrà prima eseguire il deposito del decimo della somma contrattuale nella Cassa dei depositi e prestiti in numerario od in titoli del Debito Pubblico al valore di Borsa a titolo di cauzione definitiva.

Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e qualunque altra sono a carico del deliberatario.

Cagliari, 12 agosto 1887.

Per detto ufficio di Prefettura
Il Segretario incaricato : F. AZARA.

765

BANDO

di vendita di Beni immobili di Minori

Nuovo incanto.

Il sottoscritto notaro di Tolfa delegato alla vendita con decreto dell'eccellentissimo tribunale civile di Civitavecchia 21 gennaio 1887.

Nell'interesse dei minori Ugo e Siro Bargiacchi fu Egidio rappresentati dalla propria genitrice Mattei Anna ammessa al gratuito patrocinio con decreto 23 agosto 1886, fa noto al pubblico che in virtù del nuovo decreto del sullodato tribunale in data 9 luglio 1887 venne ordinato che l'incanto sia riaperto e perciò,

Nel giorno di giovedì 18 agosto corrente alle ore 11 ant. in conformità del relativo decreto presidenziale verranno, nel di lui studio in Tolfa nella casa comunale via della Lizzera n. 110 posti all'incanto ad estinzione di candela in due distinti lotti i seguenti beni stabili posti in Tolfa.

1. Casa abitabile posta in Tolfa composta di due camere, cucina e spazio occupato dalla scala di proprietà dei minorenni sonnominati, sita in via Frangipani segnata in mappa con il n. 511.

2. Casa locata per caserma dei RR. carabinieri posta pure in Tolfa piazza del Prato, indivisa tra i minorenni Ugo e Siro Bargiacchi e Bargiacchi Vincenzo di loro zio ex frate che legalmente acconsente, in mappa coi numeri 208 sub. 2, 209 sub. 3 e 211 composta di dieci ambienti al primo piano, con orticino annesso confinante Moggi Francesco, piazza del Prato, via del Paradiso,

La vendita verrà eseguita in due lotti distinti, l'incanto dei quali sarà aperto sul prezzo ordinato col succitato decreto presidenziale 9 luglio 1887, cioè :

Primo lotto : Casa in via Frangipani prezzo d'incanto lire 907 20.

Secondo lotto : Casa sulla piazza del Prato prezzo d'incanto lire 9084 96.

Tutte le tasse ordinarie e straordinarie resteranno a carico del compratore dal giorno dell'aggiudicazione.

Saranno a carico dell'aggiudicatario le spese d'asta, verbali, bolli, registro e trascrizione.

L'offerente dovrà precedentemente all'incanto depositare nelle mani del sottoscritto notaro il decimo del prezzo di quei lotti ai quali intendesse offrire cssia

Per il 1° lotto L. 90 72
Per il 2° lotto » 908 49

In difetto di pagamento del prezzo da parte dell'aggiudicatario sarà proceduto a nuovo incanto a tutte spese e rischi del medesimo.

Il termine utile per l'aumento del sesto rimane fissato il giorno di sabato 3 settembre 1887, alle 4 pom.

L'incanto e l'aggiudicazione saranno regolati dalle disposizioni tutte del vigente Codice di proc. civ.

Tolfa, 9 agosto 1887.

608 LUIGI PIENOTTI.

ESTRATTO

del verbale della XXXXIV.ma seduta del Consiglio di Amministrazione del Nuovo Lloyd Svizzero (Nouveau Lloyd Suisse) Società Anonima di assicurazioni pei trasporti stabilita a Wintertur col capitale sociale di franchi (lire italiane) quattro milioni, diviso in ottocento azioni di franchi cinquemila caduna, versato per venti centesimi (un quinto) depositato presso il sottoscritto notaro Bartolomeo Piccardo residente in Genova in atto trenta marzo milleottocentottantasette, registrato il primo aprile successivo al n. 5381 colla tassa di lire 4821 e trascritto al Tribunale di commercio in Genova li 29 maggio ultimo scorso nella quale seduta il Comitato Direttore di detta Società ha fatto proposta, stata alla unanimità approvata, di praticare gli incumbenti necessari per conseguire la concessione dello stabilimento nel Regno d'Italia.

E dell'atto rogato allo stesso sottoscritto notaro Bartolomeo Piccardo li otto del volgente giugno registrato nella data d'oggi al n. 6984 colla tassa di lire 3 60 mediante il quale il signor Pietro Leonida Coppola fu notaio residente in Genova, quale rappresentante generale della Società suddetta pel Regno d'Italia munito dell'opportuna facoltà ha sostituito e delegato la Ditta C. e G. fratelli Cancellieri stabilita a Civitavecchia a rappresentare la Società stessa in quella città, autorizzandola alla accettazione dei rischi, e conseguentemente a concludere e sottoscrivere per conto di Essa polizze di sicurtà marittime, fluviali e terrestri, ad incassare premi, e a darne quietanza, nonchè a prendere in casi di danni le necessarie misure per salvare e conservare gli effetti assicurati, e tuttociò in conformità delle date istruzioni generali e speciali tanto per parte della Direzione che della Rappresentanza Generale.

Genova, li 13 giugno 1887.

Per autenticazione,
BARTOLOMEO PICCARDO
Notaro.

Presentato alla Cancelleria di questo Tribunale civile in sede di commercio per la trascrizione, di cui all'art. 92 del Codice di commercio.

Civitavecchia, 12 luglio 1887.

741. AMMIRATI, ff. di canc.

(3ª *pubblicazione*).

ESTRATTO

di bando di vendita.

Si notifica che, in seguito di deliberazione presa dal Tribunale civile di Roma il giorno 23 aprile 1887, fu delegato il sottoscritto notaro per la vendita all'asta pubblica di un terreno fabbricabile situato in questa città nella località denominata *Prato Castello*, della superficie di metri quadrati 4067 50.

L'incanto avrà luogo il giorno 7 del prossimo venturo mese di settembre, alle ore dieci antimeridiane, nello studio del sottoscritto notaro, in via del Pantheon, n. 57, primo piano.

Il fondo sarà venduto in un solo lotto, al prezzo e condizioni di cui nel relativo bando stampato, visibile nel suddetto studio.

Roma, 8 agosto 1887.

619 ALESSANDRO VENUTI, notaro.

AVVISO.

Il sottoscritto notaro incaricato dalle parti interessate rende di pubblica ragione, che gli azionisti della Società Anonima romana per lo scavo e commercio dei marmi in liquidazione, convocati in assemblea generale straordinaria il giorno 28 luglio 1887, come da verbale redatto per gli atti del sottoscritto e registrato a Roma il 10 agosto detto anno, al reg. 109, n. 1298 Atti pubblici f. Barbieri, deliberava sull'ordine del giorno l'approvazione della transazione eseguita con la Società Veneta dai signori liquidatari con atto privato 7 luglio 1887 autenticato dal sottoscritto e registrato a Roma il 14 detto mese ed anno.

Roma, 12 agosto 1887.

Presentato addì 12 agosto 1887, ed inscritto al n. 393 del registro d'ordine, al n. 215 del registro trascrizioni, al n 171874 del reg. Società volume 2°, elenco n. 215.

Roma, il 16 agosto 1887.

Il canc. del Trib. di commercio
790 M. PETTI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE

DIREZIONE TERRITORIALE
del Genio Militare di Roma

AVVISO D'ASTA

con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso dell'art. 87 (a) del regolamento di Contabilità generale.

Si fa noto che nel giorno 23 agosto 1887, alle ore undici antimeridiane, si procederà nell'ufficio della Direzione del Genio militare di Roma, situato in via del Quirinale, n. 11, p° 2°, avanti al direttore del Genio militare, od a chi per esso, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto dei lavori seguenti:

Esecuzione di lavori di finimento nelle maniche trasversali fra i cortili 1-2, 1-3 ed 1-5 del nuovo Palazzo del Ministero della Guerra in via Venti Settembre in Roma, per l'ammontare di lire 40,000.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni centoventi (decorribili dalla data del verbale di consegna dei medesimi).

Il capitolato d'appalto è visibile presso la Direzione suddetta in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità dato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato su carta bollata di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi anteriori alla data in cui è tenuta l'asta, e da presentarsi o da far pervenire a questa Direzione entro il giorno 20 agosto 1887, che assicuri aver l'aspirante dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri consimili contratti di appalto di lavori pubblici o privati.

È in facoltà dell'Amministrazione di ammettere all'incanto anche l'aspirante che non possa provare tale sua idoneità, purchè presenti in vece sua una persona che riunisca le condizioni suespresse e alla quale si obblighi di affidare l'esecuzione delle opere.

L'Amministrazione si riserva però, secondo l'articolo 79 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, nonostante la presentazione dei documenti sopra indicati, e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare offerte scritte su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, firmate e chiuse in piego sigillato.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti e non contenere riserve e condizioni.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente, seduta stante, in questo primo ed unico incanto, e seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto il ribasso maggiore di un tanto per cento sul prezzo indicato nell'avviso d'asta, purchè non inferiore al ribasso minimo stabilito colla scheda segreta, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati quando anche non vi sia che un solo offerente.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare le loro offerte, dovranno fare presso la Cassa della Direzione, ovvero presso una Tesoreria del Regno, il deposito di lire quattromila (L. 4000) in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, od in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito.

Gli accorrenti possono presentare le loro offerte all'asta, ovvero anche farle pervenire direttamente per mezzo della posta, o consegnarle personalmente o farle consegnare all'ufficio appaltante anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non saranno presentati e non giungeranno all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le offerte potranno anche essere presentate sino all'ora fissata per l'asta ed anche seduta stante, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

I depositi presso la cassa della Direzione, ove ha luogo l'incanto, potranno farsi dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso e nel giorno dell'incanto ed anche durante l'asta, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Saranno considerati nulli i partiti che non sieno firmati e suggellati e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulla tassa di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta; ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Roma, li 16 agosto 1887.

789 — Il Relatore: A. DEROSSI.

(1ª *pubblicazione*)

Credito Fondiario del Banco di Napoli

Avviso.

La signora Maria Felice Statella fu Giovanni, nubile, ha dichiarato di aver disperso una cartella Fondiaria a lei intestata segnata dal n. 234611, col godimento dal 1° aprile 1887.

Ed avendo la medesima chiesta la surrogazione del detto titolo, si avverte che scorsi sei mesi, dalla data della prima pubblicazione, senza che siano intervenute o presentate alla sede centrale dell'Istituto opposizioni, sarà emessa, a norma del regolamento della legge (testo unico) 22 febbraio 1885, la nuova cartella di surrogazione.

753 — IL SEGRETARIO CAPO.

Intendenza di Finanza di Girgenti

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sotto indicati, a danno e rischio del decaduto appaltatore Carmelo Gatto, ed essendo andata deserta l'asta tenuta nel giorno 5 del corrente mese;

Si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto avrà effetto dal 1° ottobre 1887 qualora nel procedimento di asta non vi fossero state offerte di miglioria; oppure dal 1° novembre 1887 qualora ve ne fossero.

2. Il canone d'appalto annuo e complessivo per tutti i comuni sotto indicati è di lire 29250 (lire ventinovemiladuecentocinquanta).

3. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, coi termini del Ministero stati abbreviati a otto giorni, giusta il suo telegramma del giorno 6 del corrente mese; aprendo l'asta all'ora una pomerid. del giorno 29 agosto 1887.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà presentare la prova d'aver depositato a garanzia della offerta nella Tesoreria provinciale la somma di L. 4875 corrispondente al sesto del canone annuo, sulla base del quale viene bandito l'incanto.

5. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso quest'Intendenza sono ostensibili i capitoli d'oneri che debbono formare legge del contratto d'appalto.

È pure ostensibile l'elenco dei Comuni chiusi di terza e quarta classe, non che dei comuni aperti del circondario che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 del capitolato d'oneri.

7. Si farà luogo all'aggiudizione quand'anche non vi sia che un solo concorrente, ai sensi dell'art. 82 del suddetto regolamento.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso scadendo col giorno 6 settembre 1887, all'ora 1 pom., il periodo di tempo per le offerte del ventesimo a termini dell'art. 95 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'articolo 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

11. Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei singoli Comuni interessati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia e nelle altre città principali del Regno.

COMUNI DA APPALTARSI

Comitini, Cattolica, Eraclea, Montallegro, Grotte, Castrofilippo, Lampedusa, Raffadali, S. Angelo Muxaro, Siculiana, Realmonte, tutti Comuni aperti.

Dall'Intendenza di finanza di Girgenti, li 11 agosto 1887.

L'Intendente: BONFORTI

780

Deputazione Provinciale di Alessandria

Appalto della Ricevitoria provinciale per il quinquennio 1888-92.

Avviso di seconda Asta.

In seguito alla deserzione della prima asta dovendosi procedere al secondo incanto per l'appalto della Ricevitoria provinciale di Alessandria per il quinquennio 1888-92, a termini della legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), modificata colle leggi 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2ª), 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª), si rende noto quanto segue:

1. Nel giorno di giovedì 1° settembre p. v., alle ore 10 ant., nel palazzo della provincia, dinanzi al prefetto presidente della Deputazione provinciale e coll'assistenza di un delegato governativo dell'Amministrazione finanziaria, sarà tenuto un secondo esperimento d'asta, col metodo della estinzione di candela vergine, secondo le norme dettate dall'articolo 89 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto della suddetta Ricevitoria provinciale.

2. Gli oneri, i diritti e i doveri del ricevitore sono quelli determinati dalle leggi suddette, dal regolamento approvato col R. decreto del 23 dicembre 1886, n. 4256 (Serie 3ª), dal R. decreto già in vigore per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali ed esteso alla tassa di fabbricazione degli spiriti, non che dei decreti Ministeriali concernenti i capitoli normali, e la tabella delle spese per gli atti esecutivi.

Il ricevitore non deve adempiere l'ufficio di cassiere della provincia, per cui non vennero stabiliti capitoli speciali.

3. L'aggio da corrispondersi al ricevitore provinciale, e sul quale sarà aperta l'asta, è stabilito nella somma di centesimi 15 per ogni cento lire di riscossione.

4. L'aggiudicazione dell'esercizio della Ricevitoria sarà fatta a colui che avrà offerto il maggior ribasso sull'aggio sovra indicato. La prima offerta di ribasso però non potrà essere maggiore nè minore di un centesimo.

In questo secondo incanto si verrà all'aggiudicazione quand'anco vi sia offerta di un solo concorrente.

5. L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione, la quale è fatta dalla Deputazione provinciale, salva l'approvazione del Ministro delle Finanze.

6. Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi d'incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge 20 aprile 1871, numero 192.

I concorrenti per essere ammessi all'asta devono, a garanzia delle offerte, avere eseguito il deposito della somma di lire 172,378, la quale corrisponde al due per cento dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni, calcolato in lire 8,618,903 44.

8. Il deposito può farsi in danaro o in titoli del Debito Pubblico al portatore al valore di lire 97, 50 per ogni cinque lire di rendita, desunto dal listino di Borsa inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 4 corrente mese, n. 181. I detti titoli devono portare unite le cedole semestrali non ancora maturate.

9. Il deposito può essere effettuato o per consegna alla Commissione che tiene l'asta o per produzione di regolare quitanza della cassa della Provincia o della Tesoreria governativa. Chiusa l'asta i depositi fatti a garanzia della medesima sono immediatamente restituiti per ordine di chi presiede l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

10. Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito dato a garanzia e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare la cauzione definitiva di lire 1,428,000 in beni stabili o in rendita pubblica italiana a termini e nei modi stabiliti dagli articoli 17 della legge 20 aprile 1871 e 24 e 25 del regolamento approvato con R. decreto 23 dicembre 1886, n. 4256, applicabili anche alla cauzione del Ricevitore a senso dell'articolo 78 della suddetta legge.

11. Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura. Quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione deve farsi all'atto dell'aggiudicazione ed accettarsi regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, rimanendo obbligato il dichiarante, che fece e garantì la offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni determinate dall'art. 14 della legge.

12. Stanno a carico dell'aggiudicatario le spese del contratto, della cauzione, della prima e seconda asta, comprese quelle per l'indennità di missione al delegato governativo e quelle di stampa, pubblicazione e inserzione degli avvisi d'asta e seconda asta.

13. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso l'Intendenza di finanza, presso l'Agenzia delle imposte dirette e presso la Segreteria della Deputazione, nelle ore d'ufficio, le leggi, il regolamento, i decreti e i capitoli normali di sopra citati.

Alessandria 5 agosto 1887.

Per il Prefetto Presidente: BERTINELLI.

Il Segretario-Capo: GANDINI.

NB. Articolo 89 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

« Quando l'asta si tiene col metodo dell'estinzione delle candele se ne devono accendere tre una dopo l'altra: se la terza si estingue senza che siano fatte offerte, l'incanto è dichiarato deserto. Se invece nell'ardere di una delle tre candele si siano avute offerte, si dovrà accendere la quarta e si proseguirà ad accenderne delle altre sino a che si avranno offerte.

« Quando una delle candele accese dopo le prime tre, come sopra è prescritto, si estingue ed è consumata senza che si sia avuta alcuna offerta durante tutto il tempo nel quale rimase accesa, e circostanze accidentali non abbiano interrotto il corso dell'asta, ha effetto l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente.

« Le offerte devono essere fatte nella ragione decimale, da determinarsi nell'avviso d'asta o da chi vi presiede all'atto dell'apertura della medesima. »

757

R. Prefettura di Ravenna.

Avviso d'appalto ad unico incanto

Ad un'ora pom. del giorno 5 settembre p. v., in una delle sale di questa Prefettura avanti il Prefetto, o chi per esso, si addiverrà allo incanto per lo

Appalto e deliberamento definitivo della fornitura dei materiali metallici speciali per n. 28 scambi semplici e crociamenti relativi, con cuore capovolgibile in acciaio fuso, tang. 0,10 del 1° tipo economico, e di n. 3 intersezioni ad angolo retto col binario trasversale rialzato e senza inclinazione delle rotaie, il tutto occorrente per l'armamento delle Stazioni dei tronchi Bastia-Alfonsine e Alfonsine-Ravenna della ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini, per la presunta somma di lire 45,485,00 salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

L'asta avrà luogo a termini dell'art. 87, lettera *a*, del Regolamento di contabilità 4 maggio 1885, n. 3074 e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente, o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, e si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'Impresa resta vincolata all'osservanza del vigente Capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 25 gennaio 1887, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa Prefettura.

Il termine utile per effettuare la consegna dei materiali è fissato a mesi tre a partire dalle date delle ordinazioni.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un Ingegnere, confermato dal Prefetto o Sotto-Prefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

La cauzione provvisoria è fissata in L. 2,300 e quella definitiva in L. 4,600 ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Ravenna 11 agosto 1887.

756 Il Segretario. — F. GELOSI.

SOCIETÀ ANONIMA VERCELLESE

per la fabbricazione e vendita di concimi artificiali in Vercelli

L'assemblea generale degli azionisti di detta Società è convocata pel giorno di domenica 4 prossimo settembre alle ore 9 ant., nella sede sociale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio 1886-87 — Relazione del direttore — Relazione dei sindaci.
2. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione.
3. Conferma o surrogazione degli amministratori nominati dal Consiglio a senso dell'art. 125 del Codice di commercio.
4. Nomina di 3 sindaci e 2 supplenti.

Vercelli, 16 agosto 1887.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
AMBROSETTI VINCENZO.

775

(3ª pubblicazione)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Consiglio d'amministrazione del fondo di Massa del Corpo delle Guardie di Finanza

Avviso d'incanto definitivo.

Si notifica che sui prezzi di aggiudicazione provvisoria per l'appalto della fornitura degli oggetti di divisa della guardia di finanza, di cui l'avviso di asta in data 6 luglio decorso, che seguì col ribasso di lire 16 61 per cento pel primo lotto, e di lire 30 18 pel lotto secondo, si ottennero offerte di ulteriore ribasso di lire 5 07 per cento sul primo e di lire 5 07 per cento sul secondo lotto, in seguito all'avviso di miglioria in data del 26 luglio predetto.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che presso l'Intendenza di Finanza di Roma, e dinanzi una Commissione appositamente incaricata dal Consiglio di amministrazione del fondo di massa, il giorno primo settembre 1887, a ore una iomeridiana, sarà tenuto il definitivo esperimento di asta, col metodo della estinzione delle candele, e che l'aggiudicazione avrà luogo a favore di chi offrirà il ribasso maggiore.

I concorrenti alla gara dovranno presentare al Presidente della Commissione il cerificato indicato al paragrafo 4° dell'avviso di primo incanto in data 6 luglio decorso, nonchè la ricevuta di deposito che si conferma nella somma di lire 15,00 pel primo, e di lire 7500 pel secondo lotto.

Roma, 12 agosto 1887.

Per il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
743 C. DE DOMINICI.

DIREZIONE DEL R. STABILIMENTO MONTANISTICO DI AGORDO

Avviso d'Asta pubblica

definitiva ad unico incanto per la cessione di 7 mila tonnellate di pirite povera in rame.

1. Nel giorno di sabato 17 settembre 1887 alle ore 10 antimeridiane avrà luogo in questo ufficio un pubblico incanto per schede segrete a termini dell'articolo 87 lettera *A* del vigente regolamento di contabilità, affine di appaltare ai migliori offerenti la vendita di 7 mila tonnellate di pirite povera in rame, ripartita in tre lotti *A*, *B* e *C*, cioè:

A) di 3000;

B) di 2000 tonnellate di pirite triturata minuta, e

C) di tonnellate 2000 di pirite in pezzi non inferiori a 5 centimetri di grossezza da prelevarsi entro il triennio 1887-1889 nelle epoche e quantità stabilite all'articolo 3 a prezzi non inferiori di lire 10 per tonnellata di pirite triturata minuta e di lire 8 per tonnellata di pirite in pezzi.

2. Il contenuto medio in zolfo della pirite posta in vendita sia grossa che minuta, viene fissato a 45 per cento a peso secco all'aria della pirite ed è per la pirite di tale tenore che vengono fissati i prezzi regolatori suindicati.

3. A partire dalla data dell'approvazione Ministeriale del contratto l'Amministrazione si obbliga di consegnare la pirite ripartitamente di mese in mese ed in lotti non minori di 50 tonnellate per volta.

L'acquirente si obbliga per sua parte di ritirarla previo pagamento, nella Cassa dello Stabilimento, del relativo importo nelle epoche e quantità seguenti:

Pel lotto *A*.

Entro il 1887	tonnellate	600
1° semestre 1888	»	600
2° semestre 1888	»	600
1° semestre 1889	»	600
2° semestre 1889	»	600
	Totale tonnellate	3000

Per cadauno dei lotti *B* e *C*.

Entro il 1887	tonnellate	400
1° semestre 1888	»	400
2° semestre 1888	»	400
1° semestre 1889	»	400
2° semestre 1889	»	400
	Totale tonnellate	2000

4. Le offerte d'asta dovranno essere accompagnate dal relativo deposito di lire 1000 per cadaun lotto in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico del Regno a corso di Borsa.

5. Entro 15 giorni dalla data della delibera dell'asta verrà stipulato col deliberatario o deliberatarii il formale contratto con obbligo di presentare la prova d'aver eseguito presso la Cassa Depositi e Prestiti un deposito corrispondente al decimo dell'importo dei lotti loro aggiudicati il quale deposito potrà esser fatto in moneta legale oppure in titoli del Debito Pubblico dello Stato al portatore a cosso di Borsa.

6. Le condizioni a cui sarà vincolata l'impresa sopradetta sono quelle specificate nel capitolato pari data e numero del presente, che resterà ostensibile tutti i giorni presso questa Direzione.

7. Il deliberatario sarà obbligato ad avere un rappresentante in Agordo.

8. Tutte le spese d'asta, di contratto e successive stanno a carico del deliberatario.

Agordo, li 10 agosto 1887.

776 Il Direttore: ANTONIO SOMMARIVA.

INTENDENZA DI FINANZA DI POTENZA

Avviso d'Asta *per la vendita del Bosco di Banzi diviso in 37 lotti, che si effettuerà nell'interesse esclusivo del Demanio, in conformità della legge 21 agosto 1862, n. 793 e del Regolamento approvato con R. Decreto 14 settembre 1862 n. 812 e dell'Istruzioni Ministeriali 19 gennaio 1875.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 mer. dei giorni 28, 29 e 30 settembre e 1 ottobre 1887 ed in ragione di 10 lotti per i primi 3 giorni e di 7 per l'ultimo giorno in una delle sale dell'Intendenza di Finanza, alla presenza di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente degli stabili infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme infraindicate nelle colonne 9 e 10.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno anteriormente al giorno del deposito, e dovrà eseguirsi presso la Tesoreria Provinciale esibendo la ricevuta al presidente dell'asta o presso gli uffici del Registro.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo.

4. Avverrà l'aggiudicazione quando anche vi sia una sola offerta uguale almeno al prezzo stabilito per gl'incanti, avvertendo però che nelle successive offerte l'aumento non potrà esser minore del minimum fissato dalla colonna 11 del prospetto qui sotto tracciato.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato.

6. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, nonchè dei precedenti, saranno a carico degli aggiudicatarii, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

7. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, tra le quali va notata quella riflettente il prezzo d'aggiudicazione, stabilendosi cioè doversi pagare in cinque rate annuali il prezzo d'aggiudicazione superiori alle lire diecimila ed in dieci rate annuali il prezzo inferiore a lire diecimila, il qual Capitolato, nonchè l'elenco di stima e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 3 pomeridiane negli uffici suddetti.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta; e perciò andranno a far carico agli aggiudicatarii.

10. A norma dell'art. 160 del decreto legislativo 14 luglio 1886 n. 3121 il il contratto di vendita sarà soggetto alla comune tassa proporzionale di registro a carico degli aggiudicatarii, i quali sottostaranno anche al pagamento delle altre tasse contemplate dalle vigenti leggi sul bollo e sul notariato.

Il prezzo delle scorte sarà versato in unica soluzione insieme alla prima rata del prezzo dello stabile alienato e l'aumento che si verificherà nell'incanto s'intenderà ripartito proporzionatamente al valore dello stabile ed a quello delle scorte.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Numero dell'Elenco	Numero del lotto dell'Elenco	COMUNE in cui lo stabile è situato	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA
1	2	3	4	5
				BOSCO DI BANZI
40	1	GENZANO-BANZI	D. A.	Prima parte del Bosco di Banzi, contrada Piano del Gigante, Valle Abbruzzese e Serrone. Confini, nord con le colonie Bantine, est con le medesime e proprietà Francavilla, sud Vallone Palumbo e proprietà Berardi, ovest Carrara Serrone, catasto art. 2611, sez. B, n. 1.
»	2	id.	id.	Seconda parte id., contrada Valle Garofalo e Morlino, conf. nord colonie Bantine, est Carrara del Serrone, sud Carrara Cerasola, ovest Rotabile Genzano Spinazzola, in catasto come sopra.
»	3	id.	id.	Terza parte id., contrada Vallone delle Fratte e Cugno del Sorbo, conf. nord Carrara del Merciaio, est rotabile Genzano Spinazzola, sud Carrara della Regina, ovest Carrara Grotte delle Fratte, catasto come sopra.
»	4	id.	id.	Quarta parte id. Piano Caruso e Vallone del Prete, conf. nord Carrara della Cerasola, est e sud piccola Carrara che lo divide dalla proprietà Berardi e Carrara del Prete, ovest rotabile Genzano Spinazzola, in catasto come sopra.
»	5	id.	id.	Quinta parte id, contrada Grottola Piano Caruso, conf. nord Mulattiera della Cerasola e Carrara della Regina, est rotabile Genzano Spinazzola e Dell'Aglio, sud Vallone Rizzitiello, catasto come sopra.
»	6	id.	id.	Sesta parte id, contrada Valle Martina, Rizzitiello, sud masseria Lomuti, vigne Bantine e fiume Banzullo, ovest vecchia mulattiera della Cerasola, in catasto come sopra.
»	7	id.	id.	Settima parte id., contrada Valle dell'Amo, conf. nord innesto della Carrara, Valle dell'Amo o della Caprara, est Carrara grotte della Caprara, sud Vecchia mulattiera della Cerasola, ovest Carrara Valle dell'Amo, catasto come sopra.
»	8	id.	id.	Ottava parte id., contrada Rizzitiello e Pizzuti, conf. nord. Carrara della Regina, est innesto della Carrara della Regina con quella della mulattiera Ceresola, sud Vecchia Mulattiera Cerasola, ovest innesto della Carrara Caprara con quello della Regina, in catasto come sopra.
»	9	id.	id.	Nona parte id. contrada Vallone della Fratta, Tesoro e Lago dell'Intagliata, conf. nord col lotto 10, est Carrara Crattelle delle Fratte, sud Carrara della Regina, ovest Carrara della Panetteria, in catasto come sopra.
»	10	id.	id.	Decima parte id. contrada Tesoro ed Olivella, conf. nord Carrara della Panetteria, nord est colonie Palazzesi, est rotabile Genzano Spinazzola, sud Carrara del Mercino, ovest lotto 9, in catasto come sopra.
»	11	id.	id.	Undicesima parte del Bosco di Banzi, contrada Cassano e Varco Postizzo, conf. nord Carrara al Varco Postizzo, est innesto della Carrara Varco Postizzo e quella della Panetteria, sud Carrara della Panetteria, ovest lotto 12, in catasto art. 2611, sez. B, num. 1.
»	12	id.	id.	Dodicesima parte id contrada Cugno di Carlo e Cassano, conf. nord Carrara di Cassano, est lotto 11, sud Carrara della Panetteria, ovest Carrara di Cassano, in catasto come sopra.
»	13	id.	id.	Tredicesima parte id contrada Varco delle Cornacchie, conf. nord Carrara Varco delle Cornacchie, est Carrara di Cassano, sud innesto del Carrara di Cassano e quello della Regina, ovest Carrara della Regina, in catasto come sopra.
»	14	id.	id.	Quattordicesima parte id. contrada Cugno della Pedanna e Valle dell'Amo, conf. nord Carrara della Regina e quella di Valle dell'Amo, sud Colonie Bantine, ovest Carrara Seppantonio, in catasto come sopra.
»	15	id.	id.	Quindicesima parte id. contrada Iazzo Marando e Cugno notar Giacomo, conf. nord lotti 16 e 17, est Carrara Seppantonio, sud fiume Banzullo, sud-ovest rotabile Acerenza-Palazzo, nord-ovest Carrara Iazzo Marando, in catasto come sopra.
»	16	id.	id.	Sedicesima parte id. contrade Cugno Notar Giacomo e Piano Seppantonio, conf. nord-est Carrara della Regina, sud-est Carrara Seppantonio, sud lotto 15, nord ovest lotto 17, in catasto come sopra.
»	17	id.	id.	Diciassettesima parte id. contrada Iazzo Marando e Spesseti, conf. nord Carrara della Regina, est lotto 16, sud lotto 15, ovest Carrara Iazzo Marando, in catasto come sopra.
»	18	id.	id.	Diciottesima parte id. contrada Iazzo Marando e Spesseti, conf. nord parte assegnata al comune di Banzi, est Carrara Iazzo Marando, sud innesto Carrara Iazzo Marando e con la rotabile seguente, ovest rotabile Acerenza-Palazzo, in catasto come sopra.
»	19	id.	id.	Diciannovesima parte id. contrada Iazzo la Casa, conf. nord Carrara di Parisi, est lotto 20, sud lotto 22, ovest Carrara di Cervarezza, in catasto come sopra.
»	20	id.	id.	Ventesima parte id. contrada Iazzo la Casa o Serra la Castagna, conf. nord Carrara di Parisi, che mena alla Serra della Castagna, est colonie Palazzesi, sud lotto 21, ovest lotto 19, in catasto come sopra.

SUPERFICIE		PREZZO in base a cui si apre il presente incanto	DEPOSITO PER		MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	OSSERVAZIONI
In misura legale	In antica misura locale		Cauzione delle offerte	Le spese e tasse		
6	7	8	9	10	11	12
						All'atto dell'aggiudicazione dovranno gli acquirenti pagare la spesa dei term. lapidei come segue:
163,64,65	397,,16	108705,,77	10000	6000	500	L. 219,58
97,53,87	237,,00	69785,,32	7000	3800	200	» 140,96
117,34,69	281,,22	112243,,55	11300	6500	500	» 226,73
22,69,99	55,,04	14394,,45	1450	800	100	» 29,07
123,20,02	299,,02	93859,,74	9400	5500	200	» 189,60
102,75,00	219,,17	61175,,48	6200	3500	200	» 123,57
35,52,21	86,,07	25213,,20	2550	2000	100	» 50,93
45,13,67	109,,16	37812,,29	3800	2500	100	» 76,38
111,26,85	270,,09	109249,,19	10925	6000	500	» 220,66
95,36,73	231,,18	81083,,81	8400	5000	200	» 169,88
66,56,82	161,,18	66822,,65	6700	4000	200	» 134,98
88,08,54	214,,01	88474,,81	8850	5000	200	» 178,71
7,71,02	18,,17	8758,,77	875	600	50	» 17,69
83,30,55	202,,10	63881,,88	6100	4000	200	» 129,04
75,96,90	184,,44	96785,,97	9700	5500	200	» 195,50
35,57,98	86,,11	49231,,49	4925	3000	100	» 99,44
81,87,84	197,,12	112477,,08	11250	5600	500	» 227,20
51,27,86	124,,14	52470,,99	5250	3200	200	» 105,99
55,72,07	135,,09	58718,,49	5875	3500	200	» 118,61
116,42,30	282,,22	113937,,71	11400	5600	500	» 230,15

Numero dell'Elenco	Numero del lotto dell'Elenco	COMUNE in cui lo stabile è situato	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA
1	2	3	4	5
40	21	GENZANO-BANZI	D. A.	Ventunesima parte del Bosco, contrada Serra della Castagna, Valle Cupa e Manicella, conf. nord lotto 20, est colonie Palazzesi, sud Carrara di Cassano che mena a Varco Postizzo, ovest lotto 22, in catasto art. 2611, sez. B, n. 1.
»	22	id.	id.	Ventiduesima parte id. contrada Manicella e Tesoro, conf. nord lotto 19, est, lotto 21, sud Carrara di Cassano, ovest Carrara di Cervarezza, in catasto come sopra.
»	23	id.	id.	Ventitreesima parte id. contrada Serra della Castagna e Valle d'Angelo, conf. nord Vallone Valle d'Angelo, est colonie Palazzesi, sud Carrara Parisi, ovest lotto 24, in catasto come sopra.
»	24	id.	id.	Ventiquattresima parte id. contrada Valle d'Angelo, conf. nord colonie Palazzesi est le stesse colonie e lotto 23 sud Carrara di Parisi che mena alla Serra Castagna, ovest Carrara di Cervarezza, in catasto come sopra.
»	25	id.	id.	Venticinquesima parte id. contrada Varco delle Cornacchie, Cugno della Chiesa e Vallicella dei Carbonieri conf nord con i lotti 26 e 28, est con la Carrara di Cervarezza sud con la Carrara Varco delle Cornacchie, ovest Carrara della Regina, in catasto come sopra.
»	26	id.	id.	Ventiseiesima parte id. contrada Vallicella dei Carbonieri e Vicenzullo, conf. nord lotto 27, est Vallone Vincenzullo, sud lotto 25, sud ovest Carrara della Regina, in catasto come sopra.
»	27	id.	id.	Ventisettesima parte id. contrada seconda Vallicella dei Carbonieri, Valle Corrado e Vincenzullo conf. est-nord-est Vallone Vincenzullo, sud lotto 26, ovest Carrara della Regina e frazione di Banzi, nord ovest col lotto 31, in catasto come sopra
»	28	id.	id.	Ventottesima parte id. contrada Cugno della chiesa Lago sepoltura, Lago delle Ciavole e Vicenzullo conf. nord con i lotti 29 e 30, est. Carrara di Cervarezza, sud lotto 25, ovest Vallone Vincenzullo, in catasto come sopra.
»	29	id.	id.	Ventinovesima parte id. contrada Valle di Pastini e Cervarezza, conf. nord lotto 33, est Carrara Cervarezza che mena al pilone, omonimo, sud lotto 28, ovest lotto 30, in catasto come sopra
»	30	id.	id.	Trentesima parte id. contrada Valle Pesaturo, e Vincenzullo conf. nord coi lotti 32 e 33, est lotto 29, sud lotto 28 ovest Vallone Vicenzullo, in catasto come sopra.
»	31	id.	id.	Trentunesima parte del Bosco, contrade Valle Corrado e Vicenzullo, conf. Vallone Vicenzullo a nord-est, a sud est lotto 27, ad ovest parte della frazione di Banzi, in catasto art. 2611 sez. B n. 1.
»	32	id.	id.	Trentaduesima parte id. contrade Valle Donato, Vicenzullo e Passaturo, conf. a nord lotto 34, est lotto 33, sud lotti 30 e 31, ovest colla parte assegnata alla frazione di Banzi, in catasto come sopra.
»	33	id.	id.	Trentatreesima parte id. contrade Valle Pesaturo, Marascione e Cugno di Cervarezza, conf. nord tenuta Serritielli e terreni a colonie, est terreni occupati da Coloni Palazzesi, pilone di Cervarezzo e parte del lotto 29, suddetti 29 e 30 ovest lotto 32, in catasto come sopra.
»	34	id.	id.	Trentaquattresima parte id. contrade Valle del titolo, Valle Donato, Garbtiello, Giarroco, conf. nord lotto 35, nord est tenuta Serritiello, sud parte assegnata alla frazione di Banzi e coi lotti 32 e 33, sud ovest con la rotabile Acerenza Palazzo S. Gervasio, in catasto come sopra.
»	35	id.	id.	Trentacinquesima parte id. contrade Pizzicocco e Valle del Gatto, conf. nord tenuta Serritielli, sud e sud-est lotto 34, sud-ovest strada rotabile Acerenza-Palazzo, nord ovest, terreni e vigne di Palazzo S. Gervasio, in catasto come sopra.
»	37	id.	id.	Trentasettesima parte id. contrada Monacella, conf. nord con la comunale di Banzi Palazzo, est piccolo tratto della rotabile Acerenza-Palazzo, sud Vigna Giovanni De Bonis, ovest Carrara Monacello in catasto come sopra.
»	39	id.	id.	Trentanovesima parte id. contrada Valle Cataldo, conf. nord colonie Bantine, est Francesco Giordano, sud con lo stesso, ovest Vitantonio Parella, in catasto come sopra.

Potenza, addì 8 Agosto 1887.

SUPERFICIE		PREZZO in base a cui si apre il presente incanto	DEPOSITO PER		MINIMUN delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	OSSERVAZIONI
In misura legale	In antica misura locale		Cauzione delle offerte	Le spese e tasse		
6	7	8	9	10	11	12
						All'atto dell'aggiudicazione dovranno gli acquirenti pagare la spesa dei term. lapidei come segue:
88,88,54	216,,00	90163,,82	9020	5000	200	L. 182,13
101,91,75	255,,00	115030,,32	11505	6000	500	» 232,36
101,44,07	253,,19	90563,,02	9060	5000	200	» 182,93
93,55,20	223,,03	83002,,91	8200	4500	200	» 167,66
47,94,55	116,,12	50387,,81	5040	3000	200	» 101,78
22,36,01	54,,08	23333,,98	2335	1500	100	» 47,13
63,46,36	154,,05	65169,,37	6520	4000	200	» 131,64
69,71,56	169,,10	72018,,66	7202	4500	200	» 145,47
59,06,69	143,,13	55271,,12	5528	3500	200	» 111,64
50,81,27	123,,11	45327,,00	4533	2500	100	» 91,57
18,60,70	45,,05	17758,,15	1776	1300	100	» 35,87
53,52,61	130,,01	49467,,17	4947	3000	100	» 99,92
118,75,46	288,,44	112147,,26	11215	6000	500	» 226,53
140,92,32	342,,11	126169,,23	12617	7000	500	» 254,86
89,20,76	216,,18	55397,,91	5540	3500	200	» 111,90
0,65,21	1,,14	241,,12	25	30	10	
1,26,56	3,,01	473,,83	48	50	10	

L'Intendente di Finanza: A. CRISCUOLO.

CITAZIONE.

Avanti al Tribunale civile di Ravenna,

E ad istanza del Municipio di Ravenna, e per esso del suo sindaco si gnor conte Pietro Gamba Ghiselli qui domiciliato, il quale viene rappresentato dal suo procuratore dott. Giacomo Camperesi,

Si citano
per la seconda volta

i seguenti, essendo comparsi i soli Claudio Mazzolini, Agabito Berlinzani ed il conte Carlo Emilio Pergami Belluzzi, e con diffidazione ai contumaci che non comparendo si procederà oltre nella causa:

I signori:

1. Mazzotti Antonio - 2 Raulfi Apollinare - 3. Cottignoli Giuseppe - 4. Bezzi Giuseppe - 5. Babini Eugenio - 6. Tuschini Emilio - 7. Benini Attilio - 8. Raffaelli Luigi - 9. Minguzzi Battista - 10. Montanari Natale - 11. Ravaglia Natale - 12. Taffani Vincenzo - 13. Cellotti Antonio - 14. Amedei Antonio - 15. Campi Leopoldo - 16. Bezzi Giovanni - 17. Missiroli Giovanni - 18. Fuschini Aurelio - 19. Ghiselli Achille - 20 Saporetti Pietro - 21. Manuzzi Luigi - 22. Ghinassi Girolamo - 23. Benini Francesco - 24. Mazzanti Giuseppe - 25. Maioli Carlo - 26. Fabbri Achille - 27. Poletti Biagio - 28. Triossi Angelo - 29. Sirotti Vincenzo - 30. Carlini Francesco - 31. Bartoletti Giovanni - 32. Ghinassi Giovanni - 33. Porisini Lorenzo - 34. Angelini Giovanni - 35. Fabbri Dionigio - 36. Trenta Nicola - 37. Melandri Luigi - 38. Forestieri Giovanni - 39. Melandri Battista - 40. Tassinari Eugenio - 41. Fenati Giovanni - 42. Orioli Vincenzo - 43. Minardi Claudio - 44. Pasquini Innocenzo - 45. Francia Paolo - 46. Lombardi Apollinare - 47. Valentini Marco - 48. Piazzi Pietro - 49. Gordini Giuseppe - 50. Baruzzi Antonio - 51. Saporetti Giuseppe - 52. Mazzotti Andrea - 53. Spadini Eugenio - 54. Sajani Michele - 55. Sajani Pietro - 56. Drei Giovanni - 57. Belcari Domenico - 58. Andreini Pietro - 59. Casadio Domenico - 60. Casadio Luigi 61. Fuschini Giuseppe - 62. Bondi Felice - 63. Gordini Domenico - 64. Spadini Antonio - 65. Ravaioli Luigi - 66. Filippi Marco - 67. Mazzotti Silvestro - 68. Camerani Giacomo - 69. Danesi Serafino - 70. Gaudenzi Luigi - 71. Mazzavillani Emilio - 72. Majoli Domenico - 73. Mazzavillani Angelo - 74. Tempioni Antonio - 75. Amtci Silvestro - 76. Rubboli Mauro - 77. Casadio Ciro - 78. Soprani Luigi - 79. Guerra Giuseppe - 80. Fusconi Ferdinando - 81. Pansecchi Vincenzo - 82. Bondi Sante - 83. Focaccia Francesco - 84. Fiammenghi Pasquale - 85. Minguzzi Giuseppe - 86. Vasi Mario - 87. Bertoni Daniele - 88. Gioacchino Garavini - 89. Guarini Domenico - 90. Polesini Lorenzo - 91. Melandri Giacomo - 92. Missiroli Francesco - 93. Pascoli Antonio - 94. Gambi Antonio - 95. Bastianini Giuseppe - 96. Zanoni Eugenio - 97. Manetti Enrico - 98. Soprani Sante - 99. Baldini Paolo - 100. Zanoni Domenico - 101. Ravaglia Tommaso - 102. Giani Giuseppe - 103. Lanzoni Bartolomeo - 104. Bonagura Antonio - 105. Sassi Francesco - 106. Missiroli Paolo - 107. Malagola Giovanni - 108. Mazzavillani Tommaso - 109. Monti Remigio - 110. Ancherani Domenico - 111. Focaccia Giacomo - 112. Martoni Luigi - 113. Fuschini Giuseppe - 114. Calderoni Giuseppe, residenti tutti nel comune di Ravenna.

1. Muratori Lodovico fu Giovanni - 2. Butrighella Domenico fu Pasquale - 3. Casadio Ancilla fu Sante - 4. Abbondanzi Argia fu Giovanni - 5. Montanari Antonia fu Sante in Berti - 6. Senni Ersilia fu Pietro - 7. Lugaresi Silvio di Pietro - 8. Foschi Elisabetta di Pietro - 9. Zattini Giovanna di Isaia - 10. Tusoni Clarice di Marco - 11. Zacchi Geremia di Domenico - 12. Casadio Maria fu Sante - 13. Borghi Luigi di Domenico, residenti in Villa Savio.

1. Novelli Mariano fu Angelo - 2. Cortesi Giuseppe fu Domenico, residenti in Villa Mandriole.

1. Trombini Orlando fu Antonio - 2. Osti Arturo - 3. Costantini Mariano fu Giacinto - 4. Trombini Giovanna di Luigi - 5. Frontini Antonio fu Luigi - 6. Gambaiani Isabella di Paolo - 7. Fedeli Domenica - 8. Bonazza Lodovico fu Luigi - 9. Costantini Oreste fu Paolo, residenti a Porto Corsini.

A comparire

all'udienza che verrà fissata delli 16 settembre 1887, alle ore 11 antim.

Per sentirsi

Ritenuto che dopo la lunga lite sostenuta dal Municipio di Ravenna fino dal 1823 contro il barone Pergami ed i suoi successori, possessori della enfiteusi in confine colle Pinete Ravennati, sulla quale enfiteusi il Municipio conveniva il barone Pergami nel detto anno 1823 per la rivendicazione del *jus pascendi et lignandi* disconosciuto dal medesimo, solo nel 1860 con sentenza in data 12 settembre di quell'anno il Municipio otteneva giustizia dalla Piena Camera alla propria dimanda, e la condanna del Pergami nelle spese e nei danni.

Una tale sentenza, per le mutate condizioni politiche fu portata avanti la Corte d'appello di Bologna, dalla quale fu resa esecutiva nel 1863. Rimaneva dunque la liquidazione delle spese e dei danni; e liquidate indi le spese colle sue ordinanze della Corte 25 marzo e 1° aprile 1874, rimanevano solo a liquidarsi li danni.

Ritenuto che nel mentre che il Municipio si accingeva alla liquidazione dei danni, il signor conte Carlo Emilio Belluzzi Pergami aperse pratiche col Municipio stesso non solo pel conseguimento delle cause e pel soddisfo dei danni, ma ben anche per l'affrancazione del tenimento enfiteutico del *jus pascendi et lignandi*.

Ritenuto che fra il municipio di Ravenna ed il signor conte Belluzzi Pergami si stipulò la scrittura 18 giugno 1874, nella quale da una parte il conte Belluzzi Pergami, a tacitazione di ogni danno, e della affrancazione suddetta, si obbligava di pagare l. 160,000 in venti eguali semestrali rate a cominciare dal 1876, e di cedere il locale di *S. Chiara* di diretto dominio della Congregazione di Carità, e a prestare ipoteca, ed il municipio dal canto suo accettava la fatta proposta riservandosi di dargli i terreni affrancati non più tardi dell'agosto 1875.

Ritenuto, che it Consiglio comunale con sua deliberazione delli 13 luglio 1874 approvava la detta scrittura, ed ordinava l'affrancazione del tenimento che veniva a notizia del pubblico mediante manifesto del sindaco in data 16 luglio 1875.

Ritenuto, che il conte Pergami Belluzzi, anzichè pagare la *prima rata* scaduta nel 1876, si diè a sofisticare sull'esecuzione della convenzione, e finalmente in seguito alle pressioni fattegli dal municipio, adottò l'espediente di evocarlo in giudizio come fece colla citazione 20 dicembre 1879, chiedendo che liberasse *effettivamente* il terreno affrancato dalle molestie che gli erano state minacciate da 116 individui cittadini di Ravenna, i quali con atto 28 luglio 1875 usciere Pasi, avevano protestato per avere salvo il diritto del *jus pascendi* su terreni Belluzzi.

Ritenuto che alla sua volta il Municipio di Ravenna convenne il conte Pergami Belluzzi pel pagamento delle rate decorse, e per la stipulazione ed esecuzione della convenzione.

Ritenuto che, riunite le due cause, il conte Belluzzi propose la prova testimoniale per provare le molestie avute pel *jus pascendi et lignandi.* Il Municipio si oppose, deducendo che il conte Pergami Belluzzi doveva espellere i molestanti e guardare da sè il proprio tenimento. Accesa su questo tema la lite, fu poscia sopra un tal punto definitivamente portata in Cassazione, che con decisione delli 24 febbraio 1881 espresse doversi dal comune liberare il terreno Pergami effettivamente da dette servitù, e ne precisò anche il modo, indicando doversi citare li 116 che vantavano il diritto di pascolo.

Ritenuto che, riassunto il merito della causa avanti il Tribunale di Ravenna, questo ebbe a pronunciare la sua sentenza in data 28 aprile 1885, colla quale condannò il Municipio a far cessare *in modo efficace* entro mesi 18 i possessori del bestiame e i raccoglitori di legna dall'esercizio del *jus pascendi et lignandi*, prefiggendo al conte Belluzzi di prestarsi alla stipulazione della convenzione e dare la ipoteca, e di pagare la prima rata della somma convenuta *dieci mesi dopo* che sarà seguita la liberazione della servitù.

Ritenuto che a conseguire lo scopo voluto dalle sentenze tanto di cassazione che del Tribunale occorre seguire l'espediente dalla prima prescritto, citando cioè tanto coloro che protestarono pel *jus pascendi* li 28 luglio 1875 quanto ancora quei raccoglitori di legna che solevano notoriamente recarsi a legnare nè' tenimenti cestiti di qualche pianta sull'enfiteusi Belluzzi.

Ritenuto d'altronde che nelle due sentenze 1° giugno 1877, in contraddittorio dei 116 protestanti fu già stabilito, che il municipio poteva benissimo disporre delle servitù di pascere e legnare, il che fu poscia confermato anche dalla cassazione di Roma sul ricorso da costoro promosso.

Ritenuti che questi tanto colla loro protesta quanto coll'insistenza posta in opera a mantenere il loro inconsulto assunto, hanno impedito la esecuzione dell'atto consigliare che dichiarava abolita la servitù sui beni Pergami, e conseguentemente impedirono al municipio di conseguire la realizzazioue della fatta convenzione col conte Belluzzi Pergami costringendo il municipio ad enormi spese, ed arrecandogli considerevoli danni.

Ritenuto che chi arreca danno, è tenuto in solido ad emendarlo, insieme con gli altri che sono concorsi ad arrecarlo.

Ritenuto che essendosi dimostrato al sullodato Tribunale la somma difficoltà di eseguire la presente citazione nei modi ordinari per il gran numero delle persone, e il Tribunale stesso, con suo decreto in data 29 aprile 1886, ha autorizzato che segua per proclami pubblici, prescrivendo però la notifica nelle forme ordinarie alli surricordati signori Berlinzani Agabito (già comparso), Fabbri Dionisio, Mazzolini Claudio (già comparso), Tuschini Emilio e Taffani Vincenzo, domiciliati a Ravenna, Butrighella Domenico fu Pasquale, domiciliato in Villa Savio, Novelli Marianno fu Angelo, domiciliato in Villa Mandriole, Trombini Orlando fu Antonio, Costantini Mariano fu Giacinto, domiciliati a Porto Corsini,

Per sentirsi, si disse, ammettere le seguenti

Conclusioni

e cioè:

Dichiararsi che al Municipio di Ravenna spettava e spetta la libera disposizione del *jus pascendi et lignandi* e che perciò deve avere la sua piena esecuzione l'atto di affrancazione dal *jus pascendi et lignandi* sui beni enfiteutici Belluzzi-Pergami, ed ordinarsi la remozione di qualunque persona che ne possa disturbare al conte Pergami Bellazzi il libero godimento, e così dichiararsi nulla ed inefficace qualunque diversa pretesa, ed inibirsi ai convenuti di recare molestie al medesimo conte Belluzzi sotto il pretesto di esercizio del *jus pascendi et lignandi* sopra indicato.

Condannarsi in solido i convenuti, meno il signor conte Belluzzi, all'emenda dei danni verso il comune di Ravenna, da liquidarsi in separata sede di giudizio, nonchè alle spese tutte del giudizio e successive.

Munirsi la sentenza dell'ordine di provvisoria esecuzione, non ostante opposizione, appello o ricorso, e senza obbligo di cauzione.

Si esibiscono in comunicazione:

1. Sentenza della Corte di cassazione 24 febbraio 1881;
2. Sentenza del Tribunale di Ravenna 20 aprile 1885;
3. Atto 28 luglio 1875 usciere Pasi.

Dott. Giacomo Camporesi procuratore.

735

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO
per dichiarazione d'assenza.

Il sottoscritto procuratore rende noto che il Tribunale civile e correzionale di Este, raccolto in camera di consiglio, con decreto 26 maggio 1887, sul ricorso prodotto da Brunello Angelo col suo procuratore avv. Giovanni Battista D.r Lancerotto per dichiarazione d'assenza del signor Brunello Antonio di Angelo, di Este, ordina che a cura del pretore locale siano assunte informazioni sui fatti esposti dal ricorrente sul conto di Antonio Brunello.

Ordina che il presente provvedimento sia pubblicato a sensi dell'articolo 23 Codice civile.

786 Avv. Gio. Batt. Lancerotto proc.

(1ª *pubblicazione*).

Con ricorso diretto al Tribunale civile e correzionale di Firenze le signore Carlotta Morelli e Virginia di Stefano Brunori vedova Morelli, la prima come figlia ed erede, la seconda come coniuge superstite del cav. Alessandro del fu Pietro Morelli, morto nel dì 8 maggio 1887 essendo notaro esercente con residenza in Firenze, hanno domandato lo svincolo del deposito di lire millesettecentosessantaquattro, che fu fatto nella Cassa depositi e prestiti per cauzione dell'esercizio suddetto, come da polizza del 7 dicembre 1868, n. 11037, e che era di proprietà dello stesso cav. Morelli.

Firenze, 10 agosto 1887.

787 Avv. Oreste Salari.

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto passato in questa Cancelleria il 30 del mese di luglio 1887, la signora Bocci Annunziata di Giovanni vedova del fu Ignazio Baldazzi, domiciliata in via dei Crociferi, n. 31, dichiarò di volere accettare nel suo interesse ed in quello dei minori suoi figli Alberto, Massimo, Ruggero e Paolo Baldazzi l'eredità relitta del di lei marito Baldazzi Ignazio, decesso in Roma nell'ultima sua abitazione, via Crociferi, n. 31, intestato.

Roma, 4 agosto 1887.

742. A. Legnani vicecanc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.